



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP

Ufficio federale della migrazione UFM
Ambito direzionale Immigrazione e integrazione

Berna-Wabern, 22 dicembre 2010

Attuazione del pacchetto di misure d'integrazione 2010

**Rapporto del Gruppo di lavoro interdipartimentale per le questioni
delle migrazioni GIM al Consiglio federale (dicembre 2010)**

INDICE

A. Situazione iniziale.....	2
B. Punti fondamentali e organi competenti in materia di attuazione	3
C. Avanzamento dell'attuazione	4
D. Effetti	6
E. Riassunto e prospettive del GIM.....	7
F. Allegato – misure (tabelle).....	9
i) Formazione, lavoro, sicurezza sociale.....	9
ii) Misure coordinate	23
iii) Integrazione sociale nelle zone abitative.....	27
iv) Altre misure	30

A. Situazione iniziale

Il rapporto sulle misure d'integrazione del 2007, approvato dal Consiglio federale il 22 agosto 2007, comprende un pacchetto di 46 misure di 15 servizi federali, volte a migliorare l'integrazione degli stranieri. Il pacchetto di misure è stato elaborato in collaborazione e col coinvolgimento dei servizi cantonali. È consono al principio sancito alla legge federale sugli stranieri (LStr) secondo cui la promozione dell'integrazione è un compito trasversale che deve essere realizzato nelle cosiddette strutture ordinarie (art. 53). Conformemente all'articolo 57 LStr, l'Ufficio federale della migrazione esercita in tale contesto una funzione di coordinamento.

Il resoconto annuale relativo all'attuazione incombe all'organizzazione per l'attuazione, incaricata dal Consiglio federale di seguire il pacchetto sotto l'egida del Gruppo di lavoro interdepartimentale per le questioni delle migrazioni GIM. Il Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP è incaricato, con decisione del Consiglio federale del 22 agosto 2007, di informare il Consiglio federale col rapporto annuale del GIM. Il rendiconto annuale ha lo scopo di mostrare in che misura l'attuazione del pacchetto di misure concorre a realizzare il mandato sancito dalla LStr (art. 53).

Il presente rapporto è il terzo rendiconto dall'introduzione del pacchetto di misure. Il rapporto dello scorso anno ha illustrato come l'attuazione del pacchetto di misure concorra a perpetuare l'intento integrativo in seno alle strutture ordinarie nonché a sensibilizzare i diversi partner. Il GIM rileva tuttavia la necessità di una base legale più solida per l'attuazione dell'integrazione nelle strutture ordinarie.

Le osservazioni del GIM sono confluite, trovando conferma, nel rapporto del Consiglio federale del 5 marzo 2010 sull'ulteriore sviluppo della politica svizzera d'integrazione (rapporto in adempimento della mozione Schiesser «L'integrazione in quanto compito sociale e statale di fondamentale importanza», 06.3445). In tale rapporto il Consiglio federale sostiene che l'integrazione è un compito fondamentale e pluridisciplinare da realizzare con il concorso di tutti i livelli statali. Afferma inoltre la necessità di radicare più solidamente l'integrazione nelle strutture ordinarie. Occorre altresì proseguire e potenziare la promozione specifica dell'integrazione (programmi cantonali d'integrazione) all'infuori delle strutture ordinarie e applicare in maniera più incisiva il diritto vigente in materia di protezione contro la discriminazione. Infine occorre proseguire il dialogo integrativo tra attori statali e non, nonché con rappresentanti della popolazione migrante.

Attualmente sono in corso lavori d'attuazione nei campi d'azione definiti dal rapporto del 5 marzo 2010. Per quanto riguarda le misure legali (radicamento dell'integrazione nelle strutture ordinarie), per il 2011 è prevista una procedura di consultazione relativa all'avamprogetto di un atto legislativo sul tema dell'integrazione. Infine, per quanto riguarda la promozione dell'integrazione, l'attuazione è tuttora in preparazione ed è prevista, d'intesa con i Cantoni (programmi cantonali d'integrazione), per il 2014.

B. Punti fondamentali e organi competenti in materia di attuazione

Le misure del rapporto sulle misure d'integrazione 2007 sono state elaborate secondo le tre priorità seguenti:

- o lingua, formazione, lavoro e sicurezza sociale;
- o promozione dell'integrazione sociale nelle zone abitative;
- o altre misure: appoggio e potenziamento di misure che concorrono a migliorare le condizioni quadro e quindi a promuovere l'integrazione.

Conformemente alla decisione del Consiglio federale del 22 agosto 2007, a livello strategico il GIM è stato incaricato di seguire il pacchetto di misure. Gli incombono il coordinamento dell'attuazione del rapporto «Misure di integrazione» nonché il rendiconto annuale nei confronti del Consiglio federale, per il tramite del DFGP. In tale contesto, il GIM gode dell'appoggio di organi operativi specializzati.

A livello operativo, le misure sono seguite da tre organi specializzati:

- 1) l'accompagnamento operativo nel campo della formazione, del lavoro e della sicurezza sociale compete al gruppo di lavoro «Formazione, occupazione, manodopera straniera» AGBA¹ (presidenza: Segreteria di Stato dell'economia SECO) istituito nel 2000 dal Dipartimento federale dell'economia DFE e dal DFGP.
- 2) Nell'ambito della priorità della promozione dell'integrazione sociale nelle zone abitative, il Gruppo di pilotaggio PU² (presidenza: Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE) è responsabile dell'attuazione strategica ed operativa della misura «Projets urbains – Integrazione sociale nelle zone abitative con esigenze speciali».
- 3) Il Comitato interdipartimentale «Integrazione»³ IAI, presieduto dall'UFM, è competente in materia di coordinamento e di accompagnamento delle misure del capitolo «altre misure» nonché dei rapporti per il gruppo di direzione del GIM.

¹ Nucleo centrale: Direzione del lavoro (DA) di SECO, UFFT, UFM, UFAS, UST. Ai fini dell'accompagnamento del pacchetto di misure d'integrazione, l'AGBA è stata ampliata con organizzazioni competenti per l'esecuzione: la Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori dell'orientamento professionale, universitario e di carriera CDO-PU, la Conferenza svizzera degli uffici di formazione professionale CSFP, la Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale CSIAS, la Conferenza degli uffici AI IVSK, la Conferenza svizzera dei delegati cantonali e comunali all'integrazione CDI e il Servizio per la lotta al razzismo SLR.

² Il Gruppo di pilotaggio PU è composto da rappresentanti dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE, dell'UFM, dell'Ufficio federale delle abitazioni UFAB, dell'Ufficio federale dello sport UFSP, della Commissione federale della migrazione CFM e del SLR, attivi nel quadro dei «Projets urbains» per la promozione dell'integrazione. L'ARE assicura la direzione operativa del programma e funge da interlocutore della Confederazione nel quadro dei «Projets urbains».

³ Nello IAI siedono l'UFM, l'ARE, l'Ufficio federale della sanità pubblica UFSP, l'UFFT, l'Ufficio federale di giustizia UFG, l'Ufficio federale delle comunicazioni UFGOM, l'Ufficio federale di polizia FEDPOL, l'UFSP, l'Ufficio federale di statistica UST, l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS, l'UFAB, il SLR e la SECO. Per coordinare le misure con i Cantoni, i seguenti organi sono rappresentati nello IAI a titolo di ospiti permanenti: la Conferenza dei Governi cantonali CGC, la CDI, la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione CDPE e la CFM.

Nell'anno di rapporto 2010 i tre organi si sono regolarmente riuniti. Hanno discusso temi inerenti all'integrazione, al potenziamento del coordinamento e della collaborazione nonché alla coordinazione delle misure in settori quali il sostegno alla prima infanzia, la promozione linguistica, la lotta alla discriminazione, la religione, l'accesso al mercato del lavoro per le persone ammesse provvisoriamente nonché l'avanzamento dell'attuazione del pacchetto di misure.

C. Avanzamento dell'attuazione

Il monitoraggio delle misure per il 2010 eseguito dal GIM mostra che la maggior parte delle stesse sono in fase di attuazione secondo i termini previsti. Dodici misure sono state portate a termine. Tre sono state trasferite nella cornice di revisioni di legge. Due sono state sospese. Altre misure hanno dato adito a lavori supplementari. I risultati e le osservazioni circostanziati sono riportati nel capitolo C e nelle rispettive tabelle delle misure.

Nell'ottica del GIM, l'avanzamento delle misure può essere riassunto come segue:

1a) misure nei settori della formazione, del lavoro e della sicurezza sociale

- **Formazione:** dalle prime esperienze maturate grazie all'attuazione del «case management» dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT per la promozione di giovani con difficoltà scolastiche e sociali emerge che circa un terzo di tutti i casi trattati dal giugno 2009 a questa parte concerne giovani con un passato migratorio. Questa misura rappresenta uno strumento importante nel passaggio dalla formazione al lavoro, segnatamente per il gruppo target dei giovani migranti che possono presentare una serie di lacune. Nell'ambito della promozione di progetti di integrazione, ai sensi dell'articolo 55 capoverso 1 lettera f della legge sulla formazione professionale LFP, nel quadro del trasferimento di sapere è stata svolta una valutazione dei progetti appoggiati dall'UFFT. Ne è emerso che il fattore determinante per un'integrazione riuscita nella formazione e nel lavoro dei giovani con un passato migratorio risiede nel coinvolgimento dei genitori e nell'informazione mirata degli stessi. Questo aspetto è stato integrato nel trasferimento di sapere effettuato dall'UFFT nel 2010. Gli altri progetti dell'UFFT sono in fase di attuazione⁴.
- **Lavoro:** nel 2009 gli aspetti interculturali sono stati dichiarati elementi vincolanti della qualificazione standard dei consulenti attivi presso gli Uffici regionali di collocamento URC. Ne consegue che d'ora in poi oltre il 90 per cento dei consulenti URC saranno formati in base a contenuti standard comprendenti anche l'interculturalità. Le misure di questo settore⁵ sono così considerate dalla SECO come portate a termine. Grazie ad adeguamenti di legge, nel 2010 è stato possibile accrescere il ricorso agli assegni per il periodo

⁴ M2: sviluppo dell'offerta di consulenza per le aziende di tirocinio (Call Center formazione professionale); M4: validazione degli apprendimenti acquisiti.

⁵ M2: ottimizzazione della comunicazione tra consulenti e persone straniere in cerca d'impiego; M3: formazione e perfezionamento interculturali dei consulenti; M4: assunzione mirata di consulenti nel contesto della migrazione; M5: presa in considerazione di misure d'integrazione relative al mercato del lavoro in occasione della determinazione degli obiettivi tra consulenti e persone in cerca d'impiego.

d'integrazione (api) destinati agli stranieri⁶. È stato predisposto un assetto quadro della promozione linguistica in funzione dell'integrazione sul mercato del lavoro riguardante il tedesco e il francese. Nel 2011 tale assetto sarà attuato nei Cantoni secondo livelli di sviluppo diversi. Le altre misure della SECO⁷ sono parimenti in atto e continueranno nel 2011.

- sicurezza sociale (settore invalidità): nel quadro di un programma di ricerca dell'assicurazione contro l'invalidità, l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS ha rilevato in diversi studi pubblicati nel giugno 2010 aspetti e quesiti specifici della migrazione e dell'integrazione. Sono stati altresì proseguiti i corsi sulla migrazione e l'integrazione, inseriti nel programma formativo dell'assicurazione contro l'invalidità, suscitando anche nel 2010 un vivo interesse.

1b) Misure nel settore della promozione linguistica e ulteriori interfacce

Nel novembre 2010 il «Curriculum quadro per la promozione linguistica dei migranti» è stato pubblicato in tre lingue. Su tale base, dal giugno 2010 sono in elaborazione diversi strumenti nel settore della promozione linguistica. La misura sulla formazione dello specialista della migrazione è in fase di attuazione: i corsi sono stati svolti con successo anche nel 2010. All'inizio di maggio 2010, 25 dei 26 partecipanti hanno conseguito il certificato federale. Per quanto concerne l'integrazione professionale delle persone ammesse provvisoriamente, nel giugno 2010 la SECO e l'UFM hanno emanato un opuscolo informativo sull'accesso al mercato del lavoro delle persone ammesse provvisoriamente, distribuendolo ai datori di lavoro, ai lavoratori e alle autorità.

2) Misura nel settore integrazione sociale nelle zone abitative («Projets urbains»)

Il programma interdipartimentale «Projets urbains» sostiene tre progetti pilota sullo sviluppo globale di quartieri (progetti pilota) e otto progetti di sviluppo di quartieri in corso (progetti partner). Il programma è attuato con successo, fornendo impulsi per migliorare la qualità di vita e la promozione dell'integrazione sociale. L'attuazione di concrete misure immediate tese a migliorare la qualità di vita e la promozione dell'integrazione sociale (ad es. luogo d'incontro nel quartiere, gruppi di gioco per bambini in tenera età ecc.) segue il suo corso.

3) Misure nel settore del miglioramento delle condizioni quadro (altre misure)

Le 23 misure, elaborate da 11 uffici federali per migliorare le condizioni quadro, sono in fase di attuazione o, in parte, sono state ultimate durante il 2010. Va rilevato che nel 2010, nel contesto dei lavori per elaborare un sistema di indicatori nel settore dell'integrazione, l'Ufficio federale di statistica UST ha elaborato i primi dati relativi al settore del lavoro. Grazie ai sussidi accordati dal Consiglio federale nel 2007 è stato possibile sviluppare il centro di competenze «Sport e integrazione» dell'Ufficio federale dello sport UFSP. In base ai lavori ultimati, nel 2010 è stato possibile fornire un appoggio maggiore a progetti e misure formative.

I 2,6 milioni di franchi concessi con decisione del Consiglio federale del 22 agosto 2007 per misure supplementari a partire dal 2009, figurano già nella pianificazione finanziaria 2009-

⁶ M10: agevolazione dell'accesso delle persone straniere in cerca d'impiego agli assegni per il periodo d'integrazione.

⁷ M1: sensibilizzazione dei datori di lavoro sulla problematica della disparità di trattamento nei confronti di persone con un passato migratorio; M8: armonizzazione degli incarichi e miglioramento del coordinamento per il passaggio scuola dell'obbligo-formazione professionale.

2011 degli uffici interessati⁸. Anche nel 2010 l'attuazione del pacchetto di misure non influisce sulle finanze o sul personale. Nella cornice del rapporto esplicativo relativo all'avamprogetto di un atto legislativo sull'integrazione teso a fonire all'integrazione una base legale nelle leggi speciali delle strutture ordinarie, gli uffici interessati sono invitati a indicare di quali mezzi finanziari abbisognano per proseguire le misure avviate nel 2009⁹.

D. Effetti

Come già indicato in dettaglio nel quadro del rapporto «Misure di integrazione» 2007, la misurazione dell'impatto e degli effetti sperati nonché dei risultati positivi conseguiti grazie al pacchetto di misure d'integrazione è realizzabile solo parzialmente.¹⁰ Dall'analisi è emerso che solo per una parte delle misure è possibile emettere previsioni o valutazioni per quanto riguarda i costi e gli utili. Le limitazioni derivano dal fatto che gli effetti di parte delle misure sono difficilmente valutabili dal profilo finanziario. Una siffatta valutazione necessita di un arco di tempo più lungo e dipende fortemente da condizioni quadro quali la congiuntura e l'evoluzione della situazione dal profilo economico, sociale e politico

Qui di seguito alcuni esempi di osservazioni e valutazioni degli effetti, in parte basate su valutazioni scientifiche:

- da valutazioni del programma dei punti fondamentali 2008–2011 nella cornice del programma di promozione dell'integrazione della Confederazione (UFM M1) è emerso un aumento numerico e un miglioramento qualitativo delle offerte di apprendimento di una seconda lingua nei Cantoni. Esito positivo anche per quanto riguarda il ricorso degli stranieri ai trenta centri regionali di competenze per l'integrazione. I servizi di collocamento di interpreti interculturali, dal canto loro, hanno registrato un aumento delle ore d'interpretariato pari al 18 per cento (passando a complessive 112 000 ore) rispetto all'anno precedente, il che denota un maggior ricorso a questa prestazione.
- Nel campo della promozione di persone traumatizzate, ovvero rifugiati e persone ammesse provvisoriamente (UFM M3) si è osservata un'ottimizzazione delle prestazioni offerte e un ulteriore sviluppo delle stesse.
- Nel campo dell'aiuto alla terza età (UFAS M3), i colloqui di controllo svolti annualmente con le organizzazioni per la terza età attive a livello nazionale hanno mostrato che le esigenze dell'integrazione sono ormai parte integrante dell'operato di tali organizzazioni. I maggiori partner contrattuali sono rappresentati in seno al Forum anzianità e migrazione e appoggiano diverse attività destinate ai migranti.
- Nel settore della promozione secondo l'articolo 55 capoverso 1 lettera f LFP è stata effettuata una valutazione della promozione di progetti integrativi. Le osservazioni emerse nell'attuazione dei progetti di promozione dei posti di tirocinio e d'integrazione professionale dei giovani con un passato migratorio mostrano tutta l'importanza di coinvolgere i genitori.

⁸ UFM, UFSP, UST.

⁹ Vedi rapporto del Consiglio federale del 5 marzo 2010 concernente lo sviluppo della politica integrativa della Confederazione.

<http://www.bfm.admin.ch/content/dam/data/migration/integration/berichte/ber-br-integrpolitik-i.pdf>

¹⁰ Per i dettagli si veda il capitolo 6 del Rapporto «Misure di integrazione» 2007.

- Il programma «Projets urbains» è accompagnato da una squadra esterna di valutazione durante l'intera fase pilota (2008 - 2011). I primi rendiconti relativi al 2010 consentono di affermare quanto segue: le forme di collaborazione all'interno delle amministrazioni in vista dell'attuazione dei progetti sono state consolidate. Prosegue lo sviluppo dei processi partecipativi ed è rafforzata la presenza nella popolazione grazie all'impegno di operatori di quartiere o di moderatori interculturali. Alcune misure in ambito sociale sono già state attuate.
- Nell'ottica della valutazione (rapporto intermedio: analisi contestuale), la strategia «Migrazione e salute» 2008-2013 risulta sempre adeguata, segnatamente per quanto riguarda la selezione dei campi d'attività. A livello specialistico si assiste a una dinamica di sviluppo piuttosto marcata, sia per quanto riguarda la promozione dell'integrazione che in ambito sociale (lotta alla povertà), mirante alla promozione delle pari opportunità.
- Dal reporting 2010 del centro di competenze «Sport e integrazione» (UFSPPO M1) emerge una maggiore concretizzazione della tematica dell'integrazione in sede di formazione e di perfezionamento (Gioventù + sport, formazione per adulti).

E. Riassunto e prospettive del GIM

Il pacchetto di misure approvato dal Consiglio federale nel 2007 ha concorso, in tre anni di attuazione, a consolidare la concezione della legge federale sugli stranieri (LStr), ossia la nozione di promozione dell'integrazione quale compito pluridisciplinare da attuarsi nei diversi settori societali delle strutture ordinarie (art. 53 LStr). Il bilancio del 2010 per il pacchetto di misure mostra che la maggior parte delle misure sono in fase di attuazione. Una parte delle misure sono invece già state portate a termine oppure vengono ormai attuate nel contesto di revisioni di legge. Altre misure hanno infine dato adito a progetti successivi. Va rilevato che anche progetti a interfaccia (concernenti più dipartimenti o settori) come ad esempio i «Projets Urbains» o l'assetto quadro per la promozione linguistica, sono attuati con successo. Il pacchetto di misure ha consentito, in particolare grazie all'organizzazione d'attuazione istituita nel 2007 dal Consiglio federale, di compiere un ampio lavoro di sensibilizzazione e di interconnessione dei vari partner con una rilevanza per l'integrazione.

Il GIM rileva che il pacchetto di misure ha consentito di dare primi importanti impulsi per quanto attiene al mandato legale derivante dalla LStr, che consiste nell'ancorare l'integrazione nei vari ambiti societali. Il GIM osserva tuttavia che l'integrazione quale compito delle strutture ordinarie non è ancora generalmente considerata come scontata. Il GIM postula la necessità di basi legali chiare e incisive nonché di una maggiore armonizzazione e di un potenziamento della collaborazione tra i vari ambiti politici, come deciso dal Consiglio federale nel suo rapporto del 5 marzo 2010.

Conformemente al rapporto del Consiglio federale, l'introduzione di disposizioni sull'integrazione nelle basi legali delle strutture ordinarie è tesa a tradurre la strategia integrativa veicolata dal pacchetto di misure – intesa cioè quale costante compito statale – in un quadro più vincolante, al fine anche di garantire continuità al processo. Analogamente a quanto fa oggi il GIM, occorrerà anche in avvenire informare sui progressi del pacchetto di misure e designare un organo che accompagni il processo e incaricato di fornire per ogni periodo legislativo un rendiconto destinato al Consiglio federale e al Parlamento circa l'avanzamento delle misure. Il

monitoraggio annuo del pacchetto di misure (Rapporto «Misure di integrazione») sarà ormai parte di tale rendiconto¹¹.

In virtù del rapporto del Consiglio federale del 5 marzo 2010 e dell'avanzamento del pacchetto di misure osservato sinora, il GIM chiede al Consiglio federale di adottare la procedura qui di seguito per quanto concerne il prosieguo del rendiconto relativo agli sforzi integrativi nelle strutture ordinarie:

- quello del 2010 è l'ultimo rendiconto del GIM inerente al pacchetto di misure, il quale è considerato ultimato nella sua forma attuale.
- Dal 2011 il GIM fornirà un rendiconto annuo continuato inerente a tutte le misure dei servizi federali aventi una rilevanza per l'integrazione, nella cornice del rapporto annuale dell'UFM¹² sulla promozione dell'integrazione. Il Consiglio federale sarà informato in merito.
- Nella cornice dello sviluppo di un atto legislativo sull'integrazione occorre vagliare l'ulteriore modo di procedere e definire la forma del rendiconto nonché l'organo permanente incaricato di accompagnare il processo e di fornire il rendiconto.

L'organizzazione per l'attuazione istituita dal Consiglio federale nel 2007 (GIM, AGBA, IAI, Gruppo di pilotaggio PU) è mantenuta fino alla decisione relativa al riorientamento della politica integrativa della Confederazione e alla predisposizione di eventuali nuove strutture di coordinamento. In tal modo è garantita la continuità dell'informazione e dell'interconnessione.

¹¹ Rapporto del Consiglio federale del 5 marzo 2010 concernente lo sviluppo della politica integrativa della Confederazione, pag. 37

¹² Rapporto annuale UFM: Promozione dell'integrazione da parte della Confederazione e i suoi effetti nei cantoni.

F. Allegato – misure (tabelle)

i) Formazione, lavoro, sicurezza sociale

Misure dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT

UFFT M 1	Promozione del case management «formazione professionale» <i>(cfr. RMI-APM pag.3)</i>
Contenuto	Tra il 2008 e il 2011 nei Cantoni sono istituite procedure in vista dell'individuazione tempestiva dei giovani potenzialmente fragilizzati alla transizione I, così da poterli seguire e accompagnare, consentendo loro di concludere una formazione di livello secondario II. Nei prossimi quattro anni, la Confederazione appoggerà l'attuazione del case management «formazione professionale» nei Cantoni con un contributo finanziario di al massimo 20 milioni di franchi. In tal modo sarà garantito un finanziamento iniziale per consentire la messa a punto del sistema. Questi contributi sono legati a quattro Punti salienti da adempiersi dai Cantoni.
Punti salienti	<p><u>Punto saliente 1:</u> dalla primavera 2008 tutti i Cantoni hanno avviato il case management emanando una decisione del Consiglio di Stato. Sei Cantoni hanno iniziato il processo d'attuazione con una fase pilota.</p> <p><u>Punto saliente 2:</u> le responsabilità dei singoli servizi sono state definite. Vi sono assetti e convenzioni sulla collaborazione interistituzionale (convenzioni di collaborazione, processi di coordinamento e iter). I 2/3 dei Cantoni hanno conseguito il punto saliente 2, ottenendo così luce verde per la seconda fetta del sussidio federale. È stata versata la metà dei 20 milioni di franchi di sussidi.</p> <p><u>Punto saliente 3:</u> in 2/3 dei Cantoni il processo d'attuazione è accompagnato da commissioni a composizione interistituzionale o da gruppi di pilotaggio interdipartimentali, oppure sono stati istituiti pertinenti gruppi di lavoro. La maggior parte dei Cantoni hanno inoltre definito gli interfaccia con le principali istituzioni partner.</p> <p><u>Punto saliente 4:</u> al termine della fase introduttiva di quattro anni è pianificato un controllo dell'efficacia. La Confederazione ha definito, sotto forma di «dati centrali», quelli che dal suo punto di vista sono i principali campi d'azione da valutare nonché i relativi criteri di valutazione (misurazione).</p>
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	<p>Dal giugno 2009 in tutta la Svizzera sono stati notificati al CM «formazione professionale» oltre 2 000 casi. Circa la metà di essi sono stati accolti definitivamente, il 15 % dei giovani non sono stati accolti nel quadro del CM mentre per il 30 % l'accettazione è ancora al vaglio. 1/3 dei giovani seguiti nel quadro del CM hanno un passato migratorio.</p> <p>La maggior parte dei casi sono notificati dalle scuole pubbliche (25 %). Da ciò si evince una buona collaborazione con le scuole pubbliche, grazie alla quale è possibile individuare rapidamente i giovani con molteplici problemi. Anche l'orientamento professionale è un partner importante.</p> <p>L'UFFT ha commissionato una valutazione dell'attuazione. I risultati e il rap-</p>

	porto finale saranno disponibili a metà 2011.
→ Misura in fase di attuazione.	

UFFT M 2	<i>Sviluppo dell'offerta di consulenza per le aziende di tirocinio (Call Center formazione professionale)</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 4)</i>
Contenuto	Per offrire un appoggio diretto alle aziende di tirocinio confrontate con quesiti o problemi, la Confederazione mette a punto un call center nazionale per la formazione professionale. Chi telefona è collegato direttamente con gli uffici cantonali preposti alla formazione professionale oppure ottiene un pertinente numero telefonico.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Dicembre 2007</u>: il call center formazione professionale è raggiungibile al numero gratuito seguente: 0800 44 00 88. - <u>Primavera 2008</u>: riunione d'avvio con i Cantoni. - <u>Febbraio 2009</u>: fase pilota con il Cantone Svitto. - <u>Marzo 2009</u>: attivazione di un sistema di telefonia per inoltri differenziati. - <u>Giugno 2009</u>: miglioramento dell'offerta: <ul style="list-style-type: none"> o il gruppo target viene ampliato (in più: discenti e genitori): tutti gli interessati al tema «formazione professionale di base». o Opzione di trasferimento della chiamata per i Cantoni. - 2010: è stata allargata la fascia oraria, che si estende ormai dalle ore 6.30 alle 20.30.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	L'interesse dei Cantoni e la domanda sono esigui.
→ Misura in fase di attuazione.	

UFFT M 3	<i>Settore di promozione «integrazione dei giovani nella formazione professionale»</i> <i>(cfr. RMI-APM pag.5)</i>
Contenuto	In base all'articolo 55 e seguente della legge federale sulla formazione professionale LFPr, vengono sostenute misure atte ad integrare i giovani con difficoltà scolastiche, sociali o linguistiche nella formazione professionale. I progetti sostenuti sinora sono tuttora oggetto di una valutazione sotto il profilo organizzativo e per quanto attiene alle modalità d'attuazione e agli obiettivi conseguiti. Grazie a un trasferimento mirato del sapere, all'interno dell'UFFT come verso i partner, le esperienze e i risultati dei progetti in corso sono messi a profitto per lo sviluppo ulteriore delle misure d'integrazione.

Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Aprile 2010</u>: rapporto finale della valutazione della promozione di posti di tirocinio e dell'integrazione professionale - <u>Settembre 2010</u>: giornata di pratica per i partner nell'ambito dei progetti d'integrazione.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	<p>Informazioni scaturite dai progetti di promozione dei posti di tirocinio e dell'integrazione professionale destinati ai giovani con un passato migratorio e ai loro genitori:</p> <p>Fattore di successo: informazione nella lingua madre sulla formazione professionale, destinata ai genitori con un passato migratorio. Il Centro svizzero di servizio Formazione professionale / orientamento professionale, universitario e di carriera CSFO pubblica ad esempio, nel 2010, l'opuscolo «Wie weiter nach der beruflichen Grundbildung» in diverse lingue straniere.</p> <p>Fattore di successo: scambio tra migranti i cui figli sono in procinto di scegliere un mestiere e migranti i cui figli stanno seguendo una formazione professionale di base.</p> <p>La quota di successo di progetti di coaching e mentorato per giovani con un passato migratorio non diverge di molto da quella dei progetti «generali» di coaching e di mentorato.</p>
<p>→ Misura in fase di attuazione.</p>	

UFFT M 4	<p><i>Validazione degli apprendimenti acquisiti</i> <i>(cfr. RMI-APM pag.6)</i></p>
Contenuto	<p>Nel 2004 la legge federale sulla formazione professionale ha introdotto la possibilità di concludere una formazione professionale federale tramite una cosiddetta «procedura di qualificazione equivalente». In collaborazione con altri partner, l'UFFT ha elaborato una linea guida nazionale contenente principi vincolanti per l'attuazione della procedura di validazione nella formazione professionale di base.</p> <p>Nel quadro della fase pilota svolta tra il 2007 e il 2009 i Cantoni hanno predisposto portali d'accesso per la validazione degli apprendimenti acquisiti. Nei Cantoni germanofoni l'erezione di strutture per la validazione degli apprendimenti acquisiti è in piena fase di attuazione. In Svizzera romanda la validazione è già ampiamente disponibile. Sul portale internet www.validacquis.ch figura un numero considerevole di professioni che possono già essere validate.</p> <p>Lo scopo di qui alla fine del 2011 è il passaggio di tutti i progetti pilota alla procedura riconosciuta dall'UFFT e l'estensione a ulteriori settori. In tale contesto è tenuto conto in maniera adeguata del tema dell'integrazione.</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <p><u>2008</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento dell'informazione nel nuovo sito web www.validacquis.ch. - Diverse manifestazioni informative presso i servizi cantonali e le associa-

	<p>zioni economiche nonché destinate ad altre cerchie interessate.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avvio di nuovi progetti pilota nei Cantoni BE, NE, FR, TI, ZH e nella Svizzera centrale. - <u>2009:</u> <ul style="list-style-type: none"> - praticamente tutti i Cantoni gestiscono un portale d'accesso per l'informazione e la consulenza. - È stato elaborato un assetto di comunicazione per la validazione nel quadro delle regolari attività. - <u>2010:</u> <ul style="list-style-type: none"> - emanazione della linea guida adeguata per la validazione degli apprendimenti acquisiti. Pubblicazione (stampa e internet – www.bbt.admin.ch): Ottobre 2010. - Sono disponibili strumenti per lo scambio reciproco tra gli attori (collaborazione, sviluppo e assicurazione qualità). <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>2011:</u> <ul style="list-style-type: none"> - conclusione e valutazione dei progetti pilota, passaggio dei progetti pilota alla procedura riconosciuta dall'UFFT e estensione a ulteriori settori se del caso. - Valutazione della validazione degli apprendimenti acquisiti e sua integrazione nella procedura di validazione. - <u>2012:</u> <ul style="list-style-type: none"> - ultimata l'introduzione della validazione degli apprendimenti acquisiti nei Cantoni.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	In tutti i Cantoni sono operative strutture cui possono rivolgersi le persone desiderose di far validare gli apprendimenti acquisiti. Tali strutture consentono cooperazioni intercantionali e assicurano informazione, consulenza e accompagnamento nel quadro del bilanciamento e della costituzione dell'incarto, anche qualora non sia possibile effettuare la procedura di validazione nel Cantone di residenza.
→ Misura in fase di attuazione.	

Misure della Segreteria di Stato dell'economia SECO

SECO M 1	<i>Sensibilizzazione dei datori di lavoro sulla problematica della disparità di trattamento nei confronti di persone con un passato migratorio e sull'utilità del diversity management</i> (cfr. RMI-APM pag.7)
Contenuto	La SECO, in collaborazione con le associazioni padronali, vaglia misure tese a sensibilizzare i datori di lavoro sulla problematica della disparità di trattamento nei confronti di persone con un passato migratorio e sull'utilità del diversity management.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>12 settembre 2007:</u> SECO e UFM presentano le misure d'integrazione al Gruppo di lavoro Politica degli stranieri dell'Unione Svizzera delle arti e

	<p>mestieri USAM. Sono rese disponibili piattaforme d'informazione (periodici settoriali delle associazioni).</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Nel corso del 2008</u>: discussioni con diverse associazioni sul tema. - <u>Marzo 2009</u>: la SAD (Swiss Academy for Development), col sostegno dell'UFFT e della SECO, ha realizzato delle tavole rotonde con le imprese e i giovani sul tema «lavoro - giovani - migrazione» a Zurigo (19 marzo 2009) e a Bienne (26 marzo 2009) e discusso la problematica dei giovani con un passato migratorio alla ricerca di posti di tirocinio. Si è dovuta annullare la tavola rotonda prevista per Losanna (23 aprile 2009) per la mancanza di imprese interessate (disdette per ragioni economiche). Nell'estate del 2009 è stata fatta una valutazione delle tavole rotonde. - <u>2010</u>: inchiesta sulla convivenza in Svizzera (incarico del Servizio per la lotta al razzismo SLR a gfs.bern): la SECO partecipa finanziariamente allo studio preliminare del monitoraggio 2010-2014. <p>Strumenti contro la discriminazione nella ricerca di un lavoro: finanziamento da parte del SLR e dell'Ufficio federale per l'uguaglianza tra donna e uomo UFU. La SECO aiuta a far conoscere gli strumenti (partenariato sociale).</p>
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	<p>Le tavole rotonde sono state concretizzate. Gli effetti sono difficili da valutare. La disoccupazione crescente interferisce con i possibili effetti dei progetti di sensibilizzazione.</p> <p>L'inchiesta sulla convivenza in Svizzera si trova in una fase pilota. Una prima analisi dei trend è prevista per il 2014.</p>
→ Misura in fase di attuazione.	

SECO M 2	<i>Ottimizzazione della comunicazione tra consulenti e persone straniere in cerca d'impiego - Raccomandazioni della SECO</i> (cfr. RMI-APM pag. 8)
Contenuto	<p>La comunicazione interculturale (transculturale) va utilizzata in maniera più consapevole, e se del caso ottimizzata, così da migliorare il conseguimento dell'obiettivo «consulenza rapida e sostenibile» negli URC. Occorre emanare raccomandazioni che attirino l'attenzione sull'importanza di una comunicazione ottimale tra consulenti e persone straniere in cerca d'impiego. Tramite l'AUSL, Associazione degli uffici svizzeri del lavoro, la tematica confluisce nella formazione e nel perfezionamento dei consulenti presso gli URC.</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>11 luglio 2007</u>: la SECO incarica l'AUSL dell'attuazione della misura. - <u>Luglio 2008</u>: l'AUSL svolge un'inchiesta presso i responsabili cantonali in materia di formazione sul tema comunicazione interculturale e perfezionamento. - <u>19/20 agosto 2008</u>: incontro degli URC a Lucerna sul tema del Diversity Management. Collaboratori degli URC elaborano documenti regionali che enunciano i principi della Diversity.

	<ul style="list-style-type: none"> - <u>14 ottobre 2008</u>: i risultati dell'inchiesta sono stati discussi in occasione del comitato direttivo dell'AUSL. I due terzi dei Cantoni attuano dal 2007 misure di promozione della competenza interculturale dei consulenti e prevedono ulteriori attività in tal senso anche per il 2009. Il servizio specializzato in materia di formazione dell'AUSL è incaricato di adottare misure, ad esempio rendere accessibili in linea assetti in atto o misure previste dai Cantoni. Il servizio specializzato è inoltre incaricato di procurarsi o sviluppare, a complemento delle offerte cantonali, offerte di perfezionamento quali corsi, giornate di studio, E-Learning ecc. Visti i risultati dell'inchiesta, si rinuncia all'allestimento di un elenco di raccomandazioni. - <u>Settembre / ottobre 2009</u>: l'AUSL offre i seguenti corsi: <ul style="list-style-type: none"> → seminario di 2 giorni per approfondire la propria competenza culturale, per collaboratori delle autorità preposte al mercato del lavoro, in particolare consulenti degli URC. → seminario di 2 giorni sull'arte di integrare gli stranieri nel mondo del lavoro in Svizzera, possibilità e limiti del proprio ufficio di consulenza URC, per dirigenti degli URC e quadri delle autorità preposte al mercato del lavoro. → seminario di 1 giorno sul mercato del lavoro e l'integrazione, per consulenti degli URC e collaboratori dei settori specializzati MML/LAM (ideazione e realizzazione del corso da parte dell'UFM in collaborazione con l'AUSL). - <u>2010</u>: per mancanza di risorse, nel 2010 non è stato possibile ripetere i corsi offerti dall'AUSL nell'autunno 2009 vertenti su questioni interculturali. - Nel 2009 l'esame professionale federale per specialisti HR, supportato dalla sola AUSL, ha sostituito l'esame professionale federale per consulenti del personale URC. La guida prescrive aspetti interculturali quali contenuti vincolanti per entrambi i moduli obbligatori A (gestione internazionale delle risorse umane) e B (consulenza HR). Siccome dal 2009 le prescrizioni qualitative sono applicate rigorosamente in virtù dell'art. 119b OADI, è garantito che oltre il 90 % dei consulenti degli URC saranno confrontati con l'interculturalità nel corso della loro formazione standard.
<p>Prevista valutazione degli effetti per fine 2010</p>	<p>Il conseguimento dell'obiettivo di un'integrazione più rapida e sostenibile nel mercato del lavoro degli stranieri in cerca di un impiego è difficilmente riconducibile a misure prese individualmente. Lo strumentario dell'assicurazione contro la disoccupazione mira a un'integrazione rapida e sostenibile di tutte le persone in cerca di lavoro iscritte. La valutazione degli effetti delle misure d'integrazione per gli stranieri si baserà pertanto su una descrizione qualitativa dell'attuazione delle misure.</p>
<p>→ La misura è conclusa. La formazione dei consulenti degli URC integra ormai aspetti interculturali.</p>	

<p>SECO M 3</p>	<p><i>Formazione e perfezionamento interculturali dei consulenti</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 8)</i></p>
------------------------	---

Contenuto	Potenziamento delle competenze interculturali (transculturali) dei consulenti mediante un potenziamento della formazione in funzione dei bisogni formativi specifici dei consulenti. Occorre allestire un'offerta di corsi per la formazione e il perfezionamento interculturali dei consulenti.
Punti salienti	Cfr. M 2.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	Cfr. M 2.
→ La misura è conclusa. La formazione dei consulenti degli URC integra ormai aspetti interculturali.	

SECO M 4	<i>Assunzione mirata di consulenti nel contesto della migrazione - raccomandazioni della SECO</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 9)</i>
Contenuto	Al momento di assumere nuovi consulenti presso gli URC occorre tenere conto delle conoscenze linguistiche e delle competenze interculturali. Sono previste raccomandazioni della SECO ai servizi cantonali, basate sulla valutazione dei questionari.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Luglio 2008</u>: l'AUSL svolge un'inchiesta sul tema della comunicazione interculturale e del perfezionamento presso i responsabili cantonali in materia di formazione. La SECO valuta le risposte relative alla misura M 4 e determina l'ulteriore modo di procedere. - <u>Agosto 2009</u>: la valutazione dell'inchiesta concernente l'assunzione di consulenti mostra che nove Cantoni tengono molto conto delle competenze interculturali quando assumono e 13 invece poco. Quattro Cantoni dicono di non tenere per niente conto delle competenze interculturali nelle assunzioni. Non è stato valutato il sistema di assunzione di 11 Cantoni. Gli 11 Cantoni che invece hanno valutato il sistema di assunzione lo giudicano esclusivamente in termini positivi ovvero lo considerano un sostegno. Si possono definire buone le conoscenze dei consulenti nel campo delle lingue straniere. In media quasi un consulente su due è in grado di svolgere colloqui di consulenza e collocamento in una seconda lingua. In totale, negli Uffici regionali di collocamento si parlano 20 lingue. - <u>2010</u>: il reclutamento di consulenti del personale compete ai servizi cantonali. Dal 2009 la formazione dei consulenti del personale integra ormai aspetti interculturali.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	Il conseguimento dell'obiettivo di un'integrazione più rapida e sostenibile nel mercato del lavoro degli stranieri in cerca di un impiego è difficilmente riconducibile a misure prese individualmente. Lo strumentario dell'assicurazione contro la disoccupazione mira a un'integrazione rapida e sostenibile di tutte le

	persone in cerca di lavoro iscritte. La valutazione degli effetti delle misure d'integrazione per gli stranieri si baserà pertanto su una descrizione qualitativa dell'attuazione.
→ La misura è conclusa. La formazione dei consulenti degli URC integra ormai aspetti interculturali.	

SECO M 5	<i>Presa in considerazione di misure d'integrazione relative al mercato del lavoro in occasione della determinazione degli obiettivi tra consulenti e persone in cerca d'impiego - raccomandazioni della SECO</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 10)</i>
Contenuto	In occasione della fissazione di obiettivi tra consulenti e persone in cerca di un impiego negli URC occorre analizzare rapidamente la situazione sotto il profilo dell'integrazione e, se del caso, far intervenire misure adeguate. La SECO vaglia l'opportunità di raccomandazioni all'AUSL e agli URC.
Punti salienti	Punti salienti conseguiti: - <u>Gennaio 2008</u> : primo rilevamento SPAD (Sistemi di pagamento delle casse di disoccupazione) relativo al numero medio di giorni dall'inizio del termine quadro dell'AD fino alla data in cui l'interessato beneficia di una misura relativa al mercato del lavoro per il periodo di controllo da gennaio 2006 a ottobre 2007, suddiviso per nazionalità (svizzera/straniera) e Cantoni. - <u>Agosto 2009</u> : secondo e terzo rilevamento SPAD (Sistemi di pagamento delle casse di disoccupazione) relativo al numero medio di giorni dall'inizio del termine quadro dell'AD fino alla data in cui l'interessato beneficia di una misura relativa al mercato del lavoro per il periodo di controllo da gennaio 2007 a ottobre 2008 ovvero da gennaio 2008 a marzo 2009, suddiviso per nazionalità (svizzera/straniera) e Cantoni.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	Il primo rilevamento nel 2008 mostra che la media è di circa 100 giorni, per gli stranieri come per gli Svizzeri. Anche gli altri rilevamenti dell'agosto 2009 mostrano che la media è di circa 100 giorni, per gli stranieri come per gli Svizzeri.
→ Misura conclusa.	

SECO M 6	<i>Aggiornamento e attuazione dell'assetto in vista dell'acquisizione di competenze di base relative al mercato del lavoro sul fondamento di conoscenze ed esigenze attuali</i> <i>(cfr. RMI-APM pag.10)</i>
Contenuto	La Federazione svizzera per la formazione continua FSEA elabora, su incarico della SECO, un assetto quadro per la trasmissione di conoscenze aritmetiche di base per la vita professionale (numeracy). L'acquisizione di competenze di base in aritmetica costituisce oggi la base che apre le porte a o consente di esplicitare numerose attività professionali. L'assetto quadro poggia su un sistema di riferimento (analogo al quadro di riferimento europeo per le lingue) teso a consentire lo svolgimento di assessments e l'attribuzione a corsi adeguati. Il pubblico target è costituito dagli adulti poco qualificati (corsi e pro-

	grammi occupazionali) e dai giovani poco qualificati (semestri di motivazione).
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Primavera 2008</u>: conferito il mandato di elaborare un assetto quadro. - <u>Entro fine 2008</u>: elaborazione dell'assetto quadro in stretta collaborazione con il Service de l'emploi del Cantone Vaud e l'Amt für Wirtschaft und Arbeit del Cantone Argovia. - <u>Maggio 2009</u>: presentazione ufficiale dell'assetto quadro (versione tedesca). - <u>Estate/autunno 2009</u>: si prepara una versione francese dell'assetto quadro. Le due versioni sono messe a disposizione degli organi che offrono le prestazioni su diversi siti web (si veda www.alice.ch/Grundlbildung). - Nel corso del 2009: stesura di una versione francese e divulgazione dell'assetto quadro. <p>Punti salienti previsti (follow-up):</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>2010/2011</u>: la SECO sovvenziona un corso concepito dalla FSEA e dall'Associazione degli organizzatori di misure relative al mercato del lavoro (SVOAM) nel settore della matematica nella vita quotidiana. Il corso ha preso il via a principio di settembre 2010 e si protrarrà nel 2011. Se del caso sarà predisposta un'offerta analoga anche nella Svizzera romanda.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	L'assetto quadro è stato pubblicato in tedesco a metà 2009, una volta conclusa la fase pilota. Dalla fine del 2009 esiste anche una versione francese. La tematica «matematica nella vita quotidiana» suscita viepiù interesse, in particolare da parte di responsabili di programmi che effettuano un'attività formativa destinata a persone poco qualificate. Per la promozione delle competenze di base, la SECO continuerà a collaborare con la SVOAM e la FSEA.
→ Misura in fase di attuazione. Misure successive avviate.	

SECO M 7	<i>Ottimizzazione dell'assetto quadro per la promozione orientata al mercato del lavoro della lingua tedesca e introduzione nella Svizzera romanda come pure in Ticino di un assetto per la promozione orientata al mercato del lavoro rispettivamente della lingua francese e italiana</i> <i>(cfr. RMI-APM pag.11)</i>
Contenuto	Dal 2007 l'assetto per la promozione linguistica orientata al mercato del lavoro funge da base, in alcuni Cantoni svizzeri tedeschi, per la pubblicazione di offerte di corsi in tedesco per persone allofone poco qualificate. Nel quadro del progetto, l'assetto va aggiornato e attuato anche in Svizzera romanda e in Ticino. La SECO accompagna l'aggiornamento e l'attuazione.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Nel corso del 2008</u>: lavori in vista dello sviluppo dell'assetto. - <u>Inverno 2009</u>: la versione aggiornata dell'assetto quadro per la promozione linguistica orientata al mercato del lavoro è pubblicata in tedesco e france-

	<p>se («Deutsch für den Arbeitsmarkt» e «Du français pour travailler»).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nei Cantoni ZH, BE, LU e AG l'assetto quadro funge da base per la pubblicazione di corsi linguistici nel quadro dell'AD. - Il Cantone BS ha intrapreso misure per introdurre l'assetto quadro. In altri Cantoni esso è applicato per la predisposizione di offerte di promozione linguistica. <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>2010</u>: divulgazione dell'assetto quadro nella Svizzera romanda. - La divulgazione dell'assetto quadro procede a rilento. I Cantoni FR e VD attuano a livello di organizzatori di misure. Il Cantone TI si fonderà sull'assetto quadro per la promozione linguistica nel quadro di programmi occupazionali.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	<p>Le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro interessate hanno fondato la promozione linguistica sull'assetto quadro. Lo stato di avanzamento dei lavori varia però notevolmente da Cantone a Cantone.</p> <p>Le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro si dedicano inoltre all'ulteriore sviluppo dell'assetto quadro. Dall'autunno 2010 è disponibile una linea guida per l'introduzione di una valutazione degli effetti nel quadro della promozione linguistica orientata al mercato del lavoro. Tale misura successiva è tesa a contribuire al miglioramento qualitativo della promozione linguistica orientata al mercato del lavoro.</p>
→ Misura in fase di attuazione. Misure successive avviate.	

SECO M 8	<i>Armonizzazione degli incarichi e miglioramento del coordinamento per il passaggio scuola dell'obbligo-formazione professionale (passaggio I)</i> <i>(cfr. RMI-APM pag.12)</i>
Contenuto	Migliore armonizzazione dell'offerta per i giovani per il passaggio I (semestre di motivazione). Discussioni nel quadro del gruppo di lavoro della SECO e rapporto alla commissione di sorveglianza dell'AD.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>3 maggio 2007</u>: i partner interessati (UFFT, SECO, Cantoni, ricerca) si sono riuniti e hanno convenuto di sostituire a lungo termine il semestre di motivazione mediante una formazione professionale secondo i principi del «case management» (cfr. UFFT M 1). UFFT e SECO seguono l'attuazione del «case management». In particolare, osservano se effettivamente i Cantoni che dispongono di una pertinente offerta di formazione professionale offrono i semestri di motivazione solo in via sussidiaria. - <u>15 novembre 2007</u>: il gruppo di osservatori SECO/UFFT ha discusso un rapporto sulla situazione. - <u>Dicembre 2008 / 2009</u>: la SECO ha continuato a seguire l'evoluzione dei semestri di motivazione in base ai bilanci preventivi 2009 / 2010; per il momento non è stato necessario procedere a cambiamenti a causa della

	<p>predisposizione del case management «formazione professionale».</p> <p>- <u>2010</u>: Gli sviluppi nei semestri di motivazione sono seguiti costantemente e comunque almeno una volta l'anno dalla SECO, col coinvolgimento – se necessario – dell'UFFT.</p>
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	<p>Fondandosi sull'evoluzione del mercato del lavoro annunciata, per il 2010 i Cantoni hanno preventivato un numero leggermente superiore di semestri di motivazione. In numerosi Cantoni la predisposizione del case management «formazione professionale» ha consentito di mettere in chiaro l'interazione tra formazione professionale e semestri di motivazione. Tuttavia attualmente non è possibile procedere ad una valutazione più precisa in quanto il case management «formazione professionale» si trova in fase costitutiva.</p> <p>La situazione dei semestri di motivazione (status quo, preventivo, prospettive) continua a essere seguita regolarmente. Sono previste discussioni - se necessario - in seno a SECO/UFFT.</p>
→ Misura in fase di attuazione.	

SECO M 9	<i>La SECO promuove, in collaborazione con le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro e con l'Associazione degli organizzatori di misure relative al mercato del lavoro (SVOAM), l'attuazione e l'ottimizzazione di programmi d'occupazione nei punti di transizione al primo mercato del lavoro</i> <i>(cfr. RMI-APM pag.13)</i>
Contenuto	La SVOAM esamina, in collaborazione con gli uffici cantonali del lavoro e la SECO, con quali strumenti è possibile migliorare la collaborazione tra gli organizzatori di misure relative al mercato del lavoro e l'economia privata. In tale contesto occorre far conoscere i progetti di cooperazione esistenti e coronati da successo presso altri organizzatori che offrono siffatte misure. È tenuto conto della tematica dell'integrazione.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>1° settembre 2008</u>: incontro cui erano invitati gli organizzatori di misure relative al mercato del lavoro, rappresentanti dell'economia privata, autorità cantonali preposte al mercato del lavoro e altri organi interessati (p. es. associazioni settoriali). - <u>Da ottobre 2008</u>: i risultati dell'incontro sono resi disponibili sulla homepage www.svoam.ch. - <u>Nel corso del 2009</u>: la SVOAM raccoglie esempi di buone pratiche. - <u>2010</u>: la SVOAM e la SECO esaminano la creazione di una piattaforma di scambio / di una rete per organizzatori di misure e aziende private interessati.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	La SECO sostiene, segue e documenta l'obiettivo di allargare forme di cooperazione fra gli organizzatori di misure relative al mercato del lavoro e l'economia privata che hanno dato buoni frutti. Complessivamente è andata aumentando la sensibilità degli organizzatori di misure legate al mercato del lavoro e

	degli uffici cantonali del lavoro per quanto riguarda progetti di cooperazione con l'economia privata.
→ Misura in fase di attuazione. Misure successive avviate.	

SECO M 10	<i>Agevolazione dell'accesso delle persone straniere in cerca d'impiego agli assegni per il periodo d'integrazione (api)</i> <i>(cfr. RMI-APM pag.14)</i>
Contenuto	Nel quadro di scambi d'esperienze con rappresentanti delle autorità cantonali preposte al mercato del lavoro, la SECO rileva le cause dell'accesso agli api inferiore alla media delle persone straniere in cerca di impiego. In un secondo tempo sono vagliate possibili misure per un appoggio mirato alle persone straniere in cerca di impiego e per individuare potenziali datori di lavoro nell'ambito degli api. La SECO accompagna l'attuazione di tali misure.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>6 novembre 2007</u>: incontro a Friburgo con rappresentanti cantonali: tema api per stranieri e anziani. - I Cantoni non hanno rilevato un bisogno diretto di avviare progetti pilota. L'incontro è stato tuttavia l'occasione per una sensibilizzazione e uno scambio di sapere sulla problematica. - <u>1° gennaio 2009</u>: è entrata in vigore la modifica dell'ordinanza sull'indennizzo delle misure relative al mercato del lavoro. Misure speciali quali gli api non sono più soggette a un tetto alla spesa. Gli api possono pertanto essere concessi più generosamente in particolare anche alle persone straniere in cerca di lavoro. - <u>27 ottobre 2009</u>: incontro sulla promozione degli api, in particolare per lavoratori anziani (svizzeri e stranieri). Nel quadro di workshops sono state sviluppate nuove idee, che in parte saranno perseguite ulteriormente.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	<p>Le spese per gli api non sono più parte del tetto alla spesa degli uffici cantonali del lavoro. In occasione dei due incontri si sono sensibilizzate le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro, incoraggiandole ad utilizzare maggiormente gli api. La maggior parte dei Cantoni da allora promuovono la conoscenza di questa misura e la autorizzano più generosamente, concorrendo in tal modo a una migliore integrazione degli stranieri in cerca di un impiego nel primo mercato del lavoro.</p> <p>Dalla valutazione statistica degli api concessi nel 2009 rispetto all'anno precedente emerge che la quota di stranieri è aumentata del 5.1 %. Dei complessivi 3 118 api concessi nel 2008, il 30.1 % ovvero 938 sono andati ad assicurati stranieri, contro il 35.2 % ovvero 1 130 dei complessivi 3 209 api concessi nel 2009. Questa è la più elevata quota di api concessi a stranieri dal 1997 a questa parte.</p> <p>Inoltre, la revisione della LADI, posta in voto il 26 settembre 2010, ha evidenziato come i contributi api per persone maggiori di 50 anni rappresentano in media il 50 % contro il 40 % registrato in passato. Tali contributi sono versati durante 12 mesi anziché 6 come sinora. In tal modo s'intende incentivare</p>

	maggiormente i datori di lavoro ad impiegare persone anziane al beneficio di api, offerta di cui beneficiano anche lavoratori stranieri.
→ Misura in fase di attuazione. La SECO sta tuttora elaborando misure e adeguamenti per la promozione degli api, il che dovrebbe consentire un accesso ulteriormente agevolato della manodopera indigena e straniera al primo mercato del lavoro.	

Misure dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

UFAS M 1	<i>Inclusione dell'integrazione nel programma di ricerca dell'assicurazione per l'invalidità AI</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 15)</i>
Contenuto	Nell'ambito del programma di ricerca AI (PR-AI) vengono definiti metodi di ricerca tesi a generare il sapere sul sistema AI, al fine di migliorare l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone con problemi di salute. Gli studi analizzano sistematicamente aspetti specifici della migrazione e dell'integrazione.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Autunno 2008</u>: bando di concorso e selezione di due progetti su migrazione e assicurazione invalidità: <ol style="list-style-type: none"> 1. migranti nell'AI: analisi statistica dei fattori che spiegano la diversità del rischio di invalidità. 2. Rilevanza della procedura AI per la diversa incidenza del ricorso a una rendita AI presso i migranti. - <u>Primavera 2010</u>: sono stati pubblicati i risultati dei 2 studi sugli aspetti sottesi al maggiore rischio di invalidità per i migranti. http://www.news.admin.ch/message/index.html?lang=it&msg-id=33595 <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>1° trimestre 2011</u>: rapporto di sintesi del PR-AI, completo di indicazioni sull'attuazione dei risultati dei progetti di ricerca. - <u>1° trimestre 2011</u>: primo bando di concorso per la valutazione di misure della 4^a e 5^a revisione AI vertenti su questioni specifiche alla migrazione.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	Gli effetti dell'attuazione delle raccomandazioni del rapporto di sintesi possono essere stimati solo con un congruo margine di tempo
→ Misura in fase di attuazione.	

UFAS M 2	<i>Inclusione dell'integrazione nel programma di formazione AI</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 16)</i>
Contenuto	Il Centro di formazione dell'AI (CFAI) dispone di una grossa offerta di corsi per collaboratori dei centri AI e dell'UFAS adeguati di continuo agli sviluppi attuali. Nell'ottica del «mainstreaming» è sviluppato un corso specifico sull'integrazio-

	ne, teso a contribuire al buon esito del lavoro d'inserimento.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento dei corsi esistenti (costante). - <u>Inverno 2008</u>: il corso «Migrazione e malattia - una sfida culturale e sociale» è ripreso nel programma e viene svolto per la prima volta. - <u>Gennaio-Dicembre 2009</u>: svolgimento per la terza volta del corso di 2 giorni «Incontro con migranti nell'Al» (corso 615D). Il corso suscita un vivo interesse e viene adeguato costantemente, sulla base delle valutazioni del corso stesso. - <u>Gennaio-Dicembre 2010</u>: svolgimento per la terza volta del corso di 2 giorni «Incontro con migranti nell'Al» (corso 615D) in tedesco. Tutti i posti disponibili erano occupati. - <u>Gennaio-Dicembre 2010</u> : vista la forte domanda è stato introdotto un corso ulteriore (corso 616 D) sia in tedesco che in francese. Lo scopo di questi corsi è la promozione della consapevolezza dei partecipanti per quanto concerne la storia dei richiedenti. Sono sviluppate soluzioni comunicative creative con diverse persone di altra cultura e sono trattate questioni e/o problematiche tratte dalla realtà quotidiana dell'Al al contatto con i migranti. Svolgimento per la terza volta del corso di 2 giorni in tedesco e svolgimento di un corso di 1 giorno in francese. Tutti i posti disponibili erano occupati. <p>Misure previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Gennaio-Dicembre 2011</u>: vista la forte domanda e il grande successo di questi corsi, ecco quanto previsto per il 2011: svolgimento per la terza volta del corso di 2 giorni «Incontro con migranti nell'Al» (corso 615D) in tedesco; svolgimento per la terza volta del corso di 1 giorno «Fronteggiare le sfide della diversità culturale e sociale» in francese; svolgimento di un unico workshop di 2 giorni in tedesco; svolgimento di un unico workshop di 2 giorni in francese. - <u>Costantemente</u>: sviluppo di moduli volti a completare e ottimizzare l'offerta di formazione e perfezionamento.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	Dalla formazione non si possono dedurre direttamente effetti in senso quantitativo. Il grande interesse per i due corsi ha però dimostrato la necessità di offrire ai collaboratori Al corsi di questo tipo.
→ Misura in fase di attuazione.	

ii) Misure coordinate

<p>MCoordC M1</p>	<p><i>Assetto quadro e coordinamento nel settore della promozione linguistica degli stranieri</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 17)</i></p>
<p>Contenuto</p>	<p>Gli uffici federali interessati sviluppano, con il concorso dei partner cantonali, un assetto quadro nell'ambito della promozione della lingua. Occorre chiarire i punti seguenti:</p> <p>Promozione dell'applicazione generale del Quadro di riferimento europeo per la descrizione delle competenze linguistiche nel quadro dei corsi linguistici sovvenzionati dalla Confederazione (raccomandazione ai Cantoni, promozione dei perfezionamenti in vista dell'applicazione del Quadro di riferimento europeo).</p> <p>Appoggio o collaborazione alla creazione di un portfolio delle lingue per migranti che persegua, tra le altre cose, obiettivi d'integrazione orientati al mercato del lavoro (cfr. SECO M4).</p> <p>Sviluppo di un assetto quadro per standard linguistici unitari a seconda dello statuto (permessi, naturalizzazione, esigenze di carattere professionale o scolastico ecc.), compresi esami e procedure di valutazione in vista della promozione dell'apprendimento.</p> <p>Vaglio della possibilità di dichiarare vincolanti siffatte procedure nonché altri modi d'applicazione (formazione, sensibilizzazione).</p>
<p>Punti salienti</p>	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>2007/2008</u>: punto della situazione/elaborazione dell'assetto - <u>Luglio 2009</u>: sono pronti l'assetto sul curricolo quadro per la promozione linguistica dei migranti e l'assetto per la valutazione ed attestazione delle competenze linguistiche pregresse. Autore Peter Lenz et. al., Institut für Mehrsprachigkeit der Universität Freiburg/PH Freiburg. - <u>Dicembre 2009</u>: l'UFM indice bandi di concorso per ulteriori lavori di elaborazione di strumenti concreti. Si tratta dei seguenti progetti: <ul style="list-style-type: none"> o <i>Profile Deutsch</i> per la Svizzera (definizione e descrizione di obiettivi di apprendimento [circostanziati] e contenuti di offerte di promozione linguistica); o strumenti di illustrazione degli obiettivi attraverso le prestazioni dei discenti (video); o strumenti di valutazione per l'accompagnamento di misure di promozione linguistica (assessment, accompagnamento, feedback, misurazione dei progressi); o portfolio linguistico per migranti; o pianificazione quadro della qualificazione del personale insegnante. - <u>Giugno 2010</u>: avvio dello sviluppo degli strumenti dei bandi.

	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Novembre 2010</u>: pubblicazione del curriculum quadro in tre lingue. <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Dicembre 2011</u>: disponibilità degli strumenti. - <u>Gennaio 2012</u>: avvio dell'implementazione degli strumenti con i partner cantonali.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	<p>I partner cantonali conoscono il curriculum quadro per la promozione linguistica dei migranti e con esso possono cominciare a prendere in considerazione le raccomandazioni concernenti gli standard per una promozione linguistica qualitativamente migliore.</p> <p>Le raccomandazioni del curriculum quadro sono riprese nei nuovi programmi dei punti fondamentali per la promozione dell'integrazione.</p>
→ Misura in fase di attuazione.	

MCoordC M 2	<i>Considerazione della promozione dell'integrazione nel quadro della collaborazione interistituzionale esistente</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 18)</i>
Contenuto	L'UFM esamina, in collaborazione con i partner della collaborazione interistituzionale (CII) e d'intesa con gli uffici comunali e cantonali d'integrazione, dove e in che misura occorre mettere a punto, a livello operativo e strategico, un'interconnessione con le iniziative esistenti in vista di potenziare ulteriormente la collaborazione interistituzionale.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Primavera 2008</u>: istituzione di un gruppo di lavoro (delegati cantonali all'integrazione/UFM) per esaminare eventuali convergenze e vagliare il bisogno di coordinamento. - <u>Estate 2008</u>: nel quadro della valutazione dei progetti pilota per un rafforzamento dell'integrazione dei rifugiati e delle persone ammesse provvisoriamente nonché di altre misure, sono vagliati gli iter della cooperazione interistituzionale. - <u>Da fine 2008</u>: per l'ulteriore modo di procedere risulteranno decisivi i lavori della CTA in vista dello sviluppo ulteriore della politica d'integrazione della Svizzera e il rapporto del Consiglio federale relativo alla mozione Schiesser. - <u>5 marzo 2010</u>: approvazione del rapporto del Consiglio federale sugli ulteriori sviluppi della politica integrativa della Confederazione (rapporto Schiesser). <p>Costantemente 2010/11: attuazione del rapporto Schiesser.</p>
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	Si definirà come procedere ulteriormente sulla base dell'attuazione del rapporto Schiesser.

→ La misura è stata sospesa per via dei lavori in corso in merito al rapporto Schiesser. L'ulteriore modo di procedere sarà definito a tempo debito non appena saranno note le modalità concrete in base alle raccomandazioni del rapporto.

MCoordM M 3	<i>Elaborazione di basi comuni per le offerte di formazione e perfezionamento destinate agli specialisti nell'ambito dell'integrazione</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 19)</i>
Contenuto	D'intesa con ulteriori nuovi partner, occorre adeguare ai nuovi bisogni in ambito integrativo anche il profilo professionale «specialista dell'asilo e della migrazione» mediante un attestato professionale federale. L'UFM, con altri partner, elabora le basi per le offerte di formazione e perfezionamento destinate agli specialisti attivi negli URC, negli uffici AI, nei servizi sociali, negli uffici di orientamento professionale ecc., incaricati della consulenza, dell'assistenza e della promozione di persone con un passato migratorio.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Fine 2007</u>: effettuato l'adeguamento del regolamento d'esame e delle pertinenti linee direttive. Il regolamento d'esame e le pertinenti linee direttive sono stati adeguati alla fine del 2007 e sottoscritti dall'UFFT e dall'UFM nel febbraio 2008. La fase pilota dell'esame professionale di specialista della migrazione (dicembre 2007 - maggio 2009) ha già tenuto conto di tali modifiche. Il tema dell'integrazione è stato incluso nella formazione e le esigenze per quanto riguarda le esperienze dei partecipanti in materia d'integrazione sono state modificate. - <u>10 settembre 2008</u>: discussione nel quadro dello IAI relativa alle offerte e ai bisogni in questo settore. I risultati della discussione saranno trasmessi alla commissione d'esame. <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>2009/2010</u>: proseguo dell'offerta di corsi.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	<p>A inizio maggio 2010 si è tenuta la seconda sessione d'esami per l'ottenimento dell'attestato di specialista della migrazione. Si sono presentati 26 candidati tutti di lingua tedesca, di cui 25 hanno conseguito l'attestato federale. L'esame è stato modificato rispetto alla prima sessione. Il tema dell'integrazione è maggiormente preso in considerazione.</p> <p>I corsi preparatori alla sessione del 2011 riuniscono ca. 40 partecipanti di lingua tedesca e francese. Il tema dell'integrazione è oggetto di un modulo a sé stante. Gli studenti hanno dovuto presentare un lavoro scritto sul tema. Al momento è discussa l'apertura a un pubblico più vasto. Occorre vagliare tale eventualità alla luce degli anni d'esperienza richiesti per presentarsi all'esame federale.</p>
→ Misura in fase di attuazione.	

MCoordM	<i>Integrazione professionale delle persone ammesse provvisoriamente:</i>
----------------	--

M 4	<i>finanziamento di eventuali spese supplementari per il collocamento e l'assicurazione contro la disoccupazione. Mandato a DFE e DFGP (SECO e UFM). (cfr. RMI-APM pag. 20)</i>
Contenuto	Per un miglioramento sostenibile dell'integrazione professionale delle persone ammesse provvisoriamente, il Consiglio federale e il legislatore hanno emanato decisioni, nel quadro della revisione parziale della legge sull'asilo e in base alla LStr, tese a eliminare gli ostacoli posti sinora all'integrazione delle persone ammesse provvisoriamente e a promuovere conseguentemente le loro opportunità d'integrazione. In tal modo le persone ammesse provvisoriamente hanno un migliore accesso al mercato del lavoro.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>30 novembre 2007</u>: inviata la circolare ai competenti servizi cantonali (delegati all'integrazione, servizi di migrazione, autorità preposte al mercato del lavoro cantonali). • <u>Inizio 2010</u>: elaborazione di un prospetto informativo comune da parte dell'UFM e della SECO. • <u>Fine giugno 2010</u>: il prospetto elaborato congiuntamente dall'UFM e dalla SECO è stato pubblicato e diffuso in maniera assai capillare presso le cerchie interessate: datori di lavoro, sindacati, servizi di migrazione, uffici del lavoro, servizi sociali ecc.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	<p>L'UFM e la SECO hanno rilevato lacune informative in relazione ai diritti delle persone ammesse provvisoriamente nell'accesso al mercato del lavoro ed ora elaborano insieme un prospetto informativo all'attenzione delle cerchie interessate: uffici cantonali del lavoro, datori di lavoro, associazioni padronali, URC, sindacati. Avvalendosi delle maggiori informazioni, gli attori coinvolti sviluppano una prassi adeguata rispetto alle basi legali.</p> <p>L'effetto della diffusione del prospetto dev'essere valutato a lungo termine. Le numerose domande supplementari parrebbero riflettere la necessità di una tale informazione, in particolare presso i datori di lavoro.</p>
→ Misura in fase di attuazione.	

iii) Integrazione sociale nelle zone abitative

MC 1	<i>Appoggio a «Projets urbains» per la promozione delle possibilità di integrazione e la prevenzione delle lacune integrative (Progetti pilota «Projets urbains») (cfr. RMI-APM pag. 22)</i>
Contenuto	<p>La misura è tesa a migliorare la qualità di vita nelle zone abitative esistenti e promuovere in modo mirato l'integrazione sociale nelle zone abitative che presentano esigenze particolari. Si tratta di sviluppare diversi «Projets urbains», che implicino un procedimento integrativo e sostenibile, al fine di evitare la formazione di un «ghetto», di accrescere la sicurezza e di migliorare la coesione sociale.</p> <p>Nel corso di una fase pilota (2008-2011) la Confederazione, con l'appoggio dei Cantoni, sostiene le Città di piccola e media grandezza che si prodigano per migliorare concretamente, in un approccio globale, uno o più quartieri confrontati con difficoltà legate alla convivenza, al parco immobiliare e, più in generale, a deficit per quanto riguarda la qualità di vita.</p>
Punti salienti	<p>→ <u>Attività svolte nel quadro del programma:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Sostegno a progetti:</u> <p>12/2008: firma delle convenzioni di collaborazione tra le Città e la Confederazione.</p> <p>Dal 2009: inizio dei Projets urbains, in particolare: messa a punto dell'organizzazione del progetto (gruppi di direzione, di lavoro), elaborazione di basi di lavoro ed assetti parziali, individuazione degli stakeholder e dei possibili partner nonché informazione alla popolazione ed avvio dei processi partecipativi nei quartieri.</p> <p>04-06/2009: lancio ufficiale dei Projets urbains a Pratteln, Rorschach e Montreux, assieme alla popolazione dei quartieri, con personalità di spicco del mondo politico (a livello cantonale e/o comunale) e attori chiave (associazioni, organizzazioni, rappresentanti dell'amministrazione ecc.).</p> <p>Progetti partner (Baden, Burgdorf, Olten, Renens, Sciaffusa, Spreitenbach, Vevey, Yverdon):</p> <p>Inizio 2009: riunione d'avvio con i responsabili di progetto.</p> <p>02-04/2009: firma delle convenzioni di collaborazione tra le Città e la Confederazione.</p> <p><u>Progetti pilota (Pratteln, Montreux, Rorschach):</u></p> <p>01-12/2010: costituzione dei gruppi di lavoro per l'attuazione delle prime misure; proseguo del processo partecipativo con gli abitanti (ad es. feste di quartiere, Forum Längi, filmati ecc.); predisposizione di strumenti volti ad agevolare l'informazione (ad es. sito internet, lettera informativa ecc).</p> <p><u>Progetti partner (Baden, Burgdorf, Olten, Renens, Sciaffusa, Spreitenbach, Vevey, Yverdon):</u></p> <p>01-12/2010: proseguo dell'attuazione delle misure in funzione dell'avan-</p>

	<p>zamento dei progetti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Valutazione Programma Projets urbains</u> 01/2010: primo rapporto di valutazione intermedio. I risultati sono stati discussi con i partner del programma in occasione della giornata di scambio d'esperienze del mese di marzo. 10/2010: recapito della griglia per il reporting e l'autovalutazione dei progetti pilota e dei progetti partner. • <u>Piattaforma di scambio</u> 11 marzo 2010: quinto scambio d'esperienze sul tema «Valutazione delle attività 2009 : quali gli insegnamenti da trarne?» 9 settembre 2010: sesto scambio d'esperienze sul tema «Mescolanza sociale, dalla teoria alla prassi». • <u>Comunicazione</u> Inverno 2009/2010: elaborazione di un assetto per la comunicazione e per l'attuazione di strumenti specifici destinati al Programma Projets urbains: <ol style="list-style-type: none"> a. primavera 2010: indirizzo internet (www.projetsurbains.ch, projetsurbains@are.admin.ch); b. giugno 2010: prima infolettera; c. inverno 2010: targhetta informativa per accrescere la notorietà del programma; d. 20 dicembre 2010: annuncio stampa concernente il proseguo del programma. • <u>Programma Projets urbains</u> Maggio 2010: i membri del comitato interdipartimentale di pilotaggio si sono riuniti per una giornata di lavoro al fine di valutare se proseguire o meno il programma dopo il 2012. Settembre 2010 : elaborazione dell'«Assetto generale 2012-2015» destinato alle direzioni dei servizi coinvolti nel programma in vista del proseguo. Inverno 2010 : 5 direzioni (ARE, UFM, UFAB, CFM, SLR) coinvolte nel programma decidono di proseguire la loro collaborazione per il periodo 2012-2015.
<p>Prevista valutazione degli effetti per fine 2010</p>	<p>Il 15 ottobre 2009 è pervenuto il rapporto annuale dei progetti pilota e partner coinvolti. Basandosi su tale rapporto e su altri elementi, il team di valutatori esterni redigerà il primo rapporto intermedio, che sarà disponibile all'inizio del 2010 e che verrà presentato nella piattaforma di scambio del marzo 2011.</p> <p>Le esperienze maturate sino alla fine del 2010 consentono di affermare quanto segue: sebbene l'avanzamento dei progetti si trovi a stadi assai di-</p>

	<p>versi, si osserva la direzione generale seguente:</p> <p>Le forme di collaborazione in seno alle amministrazioni per la realizzazione dei progetti sono state consolidate, integrando talvolta nuovi attori. Oltre al proseguo e allo sviluppo dei processi partecipativi, la presenza presso la popolazione è stata potenziata grazie all'impegno di operatori di quartiere o di mediatori interculturali.</p> <p>È stato attuato un certo numero di misure (ad es. apertura di un nido d'infanzia, nuovo centro d'incontro per giovani, corsi di lingua, feste di quartiere, mondiale dei quartieri, caffè per la terza età ecc.). In altri ambiti (mobilità, sviluppo urbano, alloggio) necessitanti una fase di pianificazione più lunga in vista dell'attuazione, sono stati realizzati studi di fattibilità e sono stati sviluppati assetti (ad es. avamprogetto per il riassetto di una piazza, studi per spazi esterni, realizzazione di un approccio partecipativo per quanto riguarda misure di lotta contro straripamenti o per lavori di riassetto di spazi all'esterno di una scuola).</p>
→ Misura in fase di attuazione.	

iv) Altre misure

Misure dell'Ufficio federale della migrazione UFM

UFM M 1	<i>Attuazione del nuovo programma dei punti fondamentali 2008 - 2011 per la promozione dell'integrazione della Confederazione (cfr. RMI-APM pag. 25)</i>
Contenuto	<p>Il nuovo programma dei punti fondamentali del DFGP per il 2008-2011 prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la promozione complementare dell'apprendimento di una lingua e della formazione (punto fondamentale 1), • contributi a servizi specializzati per l'integrazione nei Cantoni e nelle Città (punto fondamentale 2), • nonché il sostegno a progetti modello innovativi (punto fondamentale 3). <p>La maggior parte di questi mezzi confluiscono nel punto fondamentale 1 e sono versati sotto forma di contributi a programmi cantonali. La competenza per i singoli progetti e misure di promozione non spetta più alla Confederazione, bensì al Cantone in questione. L'UFM si limita a stabilire orientamenti generali nel quadro di accordi di programma (art. 11segg. OIntS).</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>31 dicembre 2008</u>: gli accordi quadro con i Cantoni sono stati conclusi per una durata di tre anni; i Cantoni si sono impegnati a collaborare all'ulteriore sviluppo dei programmi di promozione linguistica. - <u>31 maggio 2009</u>: i Cantoni presentano un rendiconto delle misure integrative attuate nel 2008. - <u>30 aprile 2010</u>: i Cantoni presentano un rendiconto delle misure integrative attuate nel 2009. <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>2009-2011</u>: in collaborazione con i Cantoni, ulteriore sviluppo mirato di elementi dei programmi (analisi dei bisogni, criteri, valutazione ecc.).
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	<p><u>Rapporto annuale:</u></p> <p>16 settembre 2010: I risultati relativi alle misure attuate attraverso il Programma dei punti fondamentali nell'anno di rapporto 2009, sono indicati nel pubblicato «Rapporto annuale 2009 – promozione dell'integrazione da parte della Confederazione e impatto nei Cantoni»: http://www.bfm.admin.ch/content/bfm/it/home/dokumentation/medienmitteilung/en/2010/2010-09-09.html</p> <p>Risultati: le offerte per l'apprendimento di una seconda lingua sono state potenziate nonché migliorate qualitativamente. I 30 centri regionali di competenza per l'integrazione fungono da piattaforme girevoli per le questioni integrative. I 15 servizi di collocamento per interpreti interculturali hanno potuto accrescere il numero di ore d'impiego passando a complessive 112 000 ore. L'UFM</p>

	<p>e la CFM hanno avviato nuovi progetti modello e progetti di sostegno alla prima infanzia a livello nazionale nonché progetti di sensibilizzazione alla problematica dei matrimoni forzati. Hanno altresì elaborato un assetto quadro per la promozione linguistica.</p> <p>Il rapporto annuale relativo al 2010 sarà pubblicato nell'estate 2011.</p> <p><u>Valutazioni esterne dei singoli punti fondamentali:</u></p> <p>Punto fondamentale 1 «Lingua e formazione» sotto: www.bfm.admin.ch/bfm/de/home/themen/integration/foerderung/spezifisch/schwerpunkteprogramm.html</p> <p>Centri di competenza Integrazione (punto fondamentale 2A) sotto: http://www.bfm.admin.ch/content/bfm/it/home/themen/integration/foerderung/spezifisch/schwerpunkteprogramm.html</p>
<p>→ Misura in fase di attuazione.</p>	

UFM M 2	<p><i>Versamento ai Cantoni di somme forfettarie a favore dell'integrazione come contributo all'integrazione di rifugiati e persone ammesse provvisoriamente</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 26)</i></p>
Contenuto	<p>Dal 1° gennaio 2008, la Confederazione versa ai Cantoni un importo per ogni rifugiato riconosciuto e per ogni persona ammessa a titolo provvisorio, quale contributo alla promozione dell'integrazione (somma forfettaria a favore dell'integrazione). Secondo l'ordinanza sull'integrazione (OIntS), le somme forfettarie vanno utilizzate specificatamente per la promozione dell'integrazione professionale e dell'acquisizione della lingua nazionale. I servizi cantonali che fungono da interlocutori per le questioni inerenti all'integrazione stendono un rapporto annuale destinato all'UFM relativo all'utilizzazione dei mezzi. L'UFM esamina i rendiconti, riporta i risultati nel rapporto annuale «Promozione dell'integrazione da parte della Confederazione e i suoi effetti nei cantoni» e procede a verifiche finanziarie nei Cantoni.</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Ottobre 2009</u>: pubblicazione dei risultati del reporting nel quadro del «Rapporto annuale 2008 – promozione dell'integrazione da parte della Confederazione e i suoi effetti nei cantoni ». - <u>1° dicembre 2009</u>: workshop sui risultati del reporting con i rappresentanti cantonali (CID, Conferenza dei coordinatori cantonali in materia d'asilo) col coinvolgimento delle conferenze dei direttori (CDOS, CGC, CDDGP). - <u>Settembre 2010</u>: pubblicazione dei risultati del reporting nella cornice del «Rapporto annuale 2009 – promozione dell'integrazione da parte della Confederazione e impatto nei Cantoni». - <u>10 settembre 2010</u>: workshop sull'ulteriore sviluppo della promozione dell'integrazione nel settore dell'asilo / dei rifugiati, con i rappresentanti cantonali (CID, Conferenza dei coordinatori cantonali in materia d'asilo, AUSL, ASM).

<p>Prevista valutazione degli effetti per fine 2010</p>	<p>L'UFM ha valutato il reporting dei Cantoni. Si è visto come l'adeguamento e lo sviluppo di procedure e progetti richieda tempo. Si ravvisano anche grosse differenze da Cantone a Cantone per quanto concerne le competenze, gli assetti e le misure volte ad impiegare le somme forfettarie a favore dell'integrazione. Le misure più importanti sono i corsi di lingua e alfabetizzazione, la consulenza e i programmi per la formazione, l'occupazione e la qualificazione (si veda il rapporto annuale 2009: http://www.bfm.admin.ch/content/bfm/it/home/dokumentation/medienmitteilung/en/2010/2010-09-09.html).</p> <p>Visto che, per dare buoni risultati, le misure di integrazione devono essere svolte per un certo periodo, i Cantoni non utilizzano necessariamente per intero i mezzi corrisposti dall'UFM nello stesso anno civile. Nel 2008 i Cantoni hanno utilizzato solo il 68 % dei sussidi versati. Nel 2009, grazie allo sviluppo di ulteriori misure si è passati al 90 %. Basandosi su pertinenti assetti, i Cantoni impiegheranno negli anni successivi i mezzi non ancora utilizzati. A garanzia di un impiego mirato, qualitativo e completo delle somme forfettarie a favore dell'integrazione, l'UFM segue da vicino l'attuazione, in collaborazione con i rappresentanti cantonali. A tal fine, già nel dicembre 2009 si è tenuto un workshop sull'impiego della somma forfettaria a favore dell'integrazione. Nel settembre 2010 è stato discusso l'ulteriore sviluppo della promozione dell'integrazione nel settore dell'asilo / dei rifugiati, prendendo spunto dai rapporti della CTA (Sviluppo della politica d'integrazione svizzera, 29.6.2009) e del Consiglio federale (Sviluppo della politica d'integrazione della Confederazione, 5.3.2010).</p>
<p>→ Misura in fase di attuazione.</p>	

<p>UFM M 3</p>	<p><i>Promozione dell'integrazione di persone traumatizzate, ovvero rifugiati e persone ammesse provvisoriamente nel settore dell'asilo che presentano disturbi psichici</i> (cfr. RMI-APM pag. 27)</p>
<p>Contenuto</p>	<p>Allo scopo di promuovere l'integrazione sociale e professionale di rifugiati e persone ammesse provvisoriamente traumatizzati e di migliorare in maniera sostenibile l'offerta specifica e commisurata alle esigenze in ambito medico-terapeutico nonché nel contesto della consulenza, l'UFM sostiene progetti selezionati e opportuni e considera la tematica dell'integrazione nel quadro di contratti di prestazione con l'Ambulatorio della Croce Rossa Svizzera CRS.</p>
<p>Punti salienti</p>	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>1° gennaio 2008</u>: sono firmati contratti di prestazione triennali con la CRS in relazione alle offerte terapeutiche e al coordinamento dei quattro ambulatori per vittime della tortura e della guerra. - <u>Autunno 2008</u>: bando di concorso per l'appoggio finanziario di progetti pilota nel settore dell'integrazione professionale di persone traumatizzate, ovvero rifugiati e persone ammesse provvisoriamente nel settore dell'asilo che presentano disturbi psichici (progetti modello). - <u>Gennaio 2009</u>: finanziamento e avvio di quattro progetti pilota

	<p>sull'integrazione professionale di persone traumatizzate.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Fine 2009</u>: incontro per scambio di esperienze e primo rapporto intermedio relativo al progetto modello «Integrazione professionale di persone traumatizzate». - <u>Fine agosto 2010</u>: i promotori coinvolti inoltrano assetti per la proroga del progetto modello fino al 2012. - <u>Fine 2010</u>: rapporto intermedio e proroga del progetto modello sino a fine 2012; 2° workshop d'esperienze nel 2011. - <u>Fine 2010</u>: proroga del contratto di prestazione e di coordinamento concluso con gli ambulatori della CRS per le vittime della tortura e della guerra relativo a offerte terapeutiche e al coordinamento fino al 2012; 2 dicembre 2010: 2ª giornata di lavoro dei quattro ambulatori per le vittime della tortura e della guerra. <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Fine 2012</u>: conclusione dei progetti pilota / rapporto finale e valutazione delle buone pratiche.
<p>Prevista valutazione degli effetti per fine 2010</p>	<p><u>Contratti di prestazione CRS:</u></p> <p>Dal 3° rapporto dell'ambulatorio per vittime della tortura e della guerra della CRS emerge che l'offerta è nota e viene utilizzata. Le prestazioni sono ottimizzate e l'offerta sviluppata ulteriormente.</p> <p>Sono state svolte diverse azioni volte a potenziare il coordinamento (ad es. attivazione del sito web www.torturevictims.ch, svolgimento, il 2 dicembre 2010, di una 2ª giornata di studio degli ambulatori per le vittime della tortura e della guerra sul tema «Uscire dalla spirale della violenza: analisi e gestione delle conseguenze intergenerazionali della tortura e della guerra»).</p> <p><u>Progetti modello:</u></p> <p>I promotori coinvolti hanno steso un primo rendiconto alla fine del 2009, in cui rilevano difficoltà e ritardi nell'acquisizione di partecipanti nonché un oneroso lavoro di convincimento presso gli attori e nell'ambito del coaching/interconnessione con il mondo del lavoro. Occorre pertanto potenziare e migliorare l'informazione sull'esistenza del progetto pilota presso i servizi e i Comuni che potenzialmente forniscono partecipanti al progetto. Fine 2010: 2° rendiconto di valutazione degli effetti dei progetti pilota. I Contratti di prestazione sono prorogati fino al 2012.</p>
<p>→ Misura in fase di attuazione</p>	

<p>UFM M 4</p>	<p><i>Informazione sui risultati dei progetti pilota in collaborazione con le associazioni professionali e di categoria</i> <i>(cfr. RMI-APM pag.28)</i></p>
<p>Contenuto</p>	<p>L'UFM, in cooperazione con associazioni professionali e di categoria, svolge progetti pilota grazie ai quali è possibile individuare modi possibili per migliorare l'integrazione professionale dei rifugiati. In tale contesto sono individuate le cause del basso tasso di occupazione dei rifugiati e avanzate proposte in vista</p>

	di migliorare la loro integrazione professionale. In base alla valutazione di questi progetti pilota, i partner coinvolti e interessati sono informati in maniera mirata.
Punti salienti	Punti salienti conseguiti: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Settembre 2008</u>: presentato il rapporto di valutazione, ovvero le esperienze e raccomandazioni (consultabili anche in linea). - <u>Entro fine 2008</u>: informazione dei partner competenti e interessati, anche nel quadro di organi esistenti.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	Le esperienze e raccomandazioni della valutazione sono disponibili e sono state comunicate ai partner interessati: http://www.bfm.admin.ch/content/bfm/it/home/dokumentation/medienmitteilungen/2008/2008-09-18.html
→ La misura è conclusa.	

UFM M 5	<i>Elaborazione di raccomandazioni relative al campo d'applicazione e ai contenuti degli accordi d'integrazione</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 29)</i>
Contenuto	L'UFM, con il concorso delle autorità cantonali (autorità incaricate dell'esecuzione: AUSL, ASM, Conferenza svizzera dei delegati comunali, regionali e cantonali per l'integrazione CID), elabora raccomandazioni contenenti dati concreti circa il campo d'applicazione e i contenuti degli accordi d'integrazione nonché un contratto d'integrazione standardizzato.
Punti salienti	Punti salienti conseguiti: <ul style="list-style-type: none"> - <u>1° gennaio 2008</u>: le raccomandazioni sono disponibili e gli accordi d'integrazione standardizzati sono tradotti nelle nove principali lingue d'origine. - <u>Per tutto il 2008</u>: attuazione dei progetti pilota. - <u>Entro fine 2008</u>: prime esperienze per quanto concerne l'attuazione nei Cantoni pilota e valutazione. - <u>2009</u>: progetto pilota congiunto dei Cantoni AG, BS, BL, SO, ZH sull'esperienza dei contratti d'integrazione - <u>Fine 2009</u>: seconda inchiesta dell'UFM sullo stato di attuazione. - <u>Maggio 2010</u>: valutazione del progetto pilota dei Cantoni AG, BS, BL, SO, ZH.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	Per le attività in questo ambito si veda il «Rapporto annuale 2009 – Promozione dell'integrazione da parte della Confederazione e i suoi effetti nei cantoni»: http://www.bfm.admin.ch/content/bfm/it/home/dokumentation/medienmitteilungen/2008/2008-09-18.html Nel 2009 i Cantoni Argovia, Basilea Città, Basilea Campagna, Soletta e Zurigo hanno avviato insieme un progetto pilota per analizzare e scambiare esperienze di applicazione di contratti di integrazione. Il progetto è stato valutato nella primavera del 2010. Il rapporto formula raccomandazioni all'attenzione dei Cantoni e della Confederazione. È ad esempio raccomandato un colloquio

	<p>informativo con i nuovi arrivati in provenienza dall'estero. Si sconsiglia invece di concludere accordi d'integrazione con tutti i migranti. Tale strumento dev'essere applicato solo in presenza di deficit integrativi oppure di elementi in base ai quali si possa presumere un'integrazione difficile.</p> <p>La versione breve del rapporto è consultabile sotto: www.fhnw.ch/ppt/content/pub/intv/schlussbericht-kurz</p> <p>La versione integrale del rapporto è consultabile sotto: www.fhnw.ch/ppt/content/pub/intv/schlussbericht-kurz</p>
<p>→ Misura in fase di attuazione.</p>	

Misure del DFGP nel quadro della sicurezza pubblica: misure dell'Ufficio federale di giustizia UFG

UFG M 1	<i>Riduzione della durata del procedimento nell'ambito del diritto processuale penale minorile, rafforzamento della collaborazione tra le autorità e del coordinamento delle procedure</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 32)</i>
Contenuto	L'UFG propone, in collaborazione con i partner di progetto, un processo volto all'ottimizzazione della procedura penale minorile. Le principali misure sono le seguenti: ridurre la durata del procedimento, migliorare il coordinamento delle procedure tra le autorità di perseguimento penale e quelle della migrazione e migliorare la collaborazione tra le autorità.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il 20 marzo 2009 le Camere federali hanno approvato la legge federale di diritto processuale penale minorile (PPMin). Il termine del 9 luglio 2009 per il referendum è stato superato senza avvalersene. <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>1° gennaio 2011</u>: entrata in vigore della PPMIn (RU 2010 1573) contemporaneamente al Codice di diritto processuale penale svizzero (per adulti) e al Codice di procedura civile svizzero.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	<p>Nessuna valutazione in quanto l'entrata in vigore della PPMIn è prevista solo per il 2011.</p> <p>La legge federale sulla procedura penale minorile (PPMin) contiene diverse regolamentazioni tese a abbreviare la procedura penale minorile. Riunendo in un'unica regolamentazione il diritto penale minorile retto attualmente dai Cantoni, si persegue una migliore collaborazione tra le autorità nonché un migliore coordinamento della procedura anche tra le autorità di perseguimento penale e quelle della migrazione.</p>
<p>→ Misura in fase di attuazione.</p>	

UFG M 2	<i>Provvedimenti nell'ambito dell'assistenza stazionaria alla gioventù e della privazione della libertà dei giovani</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 33)</i>
Contenuto	Nel quadro dei chiarimenti preliminari in vista della concessione dei sussidi d'esercizio agli istituti d'educazione, l'UFG rafforza la sorveglianza per quanto

	concerne la qualità del lavoro socio-pedagogico, in particolare anche nell'ottica dell'integrazione dei giovani stranieri.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Autunno 2007, 2008 e 2009</u>: l'assetto per la verifica, adeguato in funzione dell'obiettivo succitato, è stato applicato a tre riprese. <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'assetto è utilizzato negli anni a venire nel quadro di tutti i chiarimenti preliminari in vista della concessione di sussidi e viene se del caso adeguato.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	Siccome l'assetto per la verifica è applicato e utilizzato correntemente, si presume che darà buone prove. Per il momento non è prevista una vera e propria valutazione.
→ Misura in fase di attuazione.	

Misure del DFGP nel quadro della sicurezza pubblica: misure dell'Ufficio federale di polizia (FEDPOL)

FEDPOL M 1	<i>Valutazione della situazione complessiva a livello nazionale con particolare attenzione ai giovani delinquenti: promozione del miglioramento delle misure cantonali.</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 34)</i>
Contenuto	fedpol allestisce un'analisi della situazione a livello svizzero e raccomandazioni per quanto concerne i giovani con un'intensa attività delinquenziale per una possibile ottimizzazione delle misure.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Fine ottobre 2008</u>: la valutazione dei questionari dei Cantoni è ultimata. È allestita una prima bozza dell'analisi della situazione. - <u>Luglio 2009</u>: è disponibile un'analisi della situazione a livello svizzero sui giovani con un'intensa attività delinquenziale. - <u>Fine 2009/inizio 2010</u>: sulla base dell'analisi del rapporto sono vagliate altre possibili fasi procedurali. - <u>Agosto 2010</u>: per fedpol la misura è considerata conclusa dal momento che è stato allestito il rapporto sui risultati dell'inchiesta sui giovani con un'intensa attività delinquenziale.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	<p>La panoramica della situazione in Svizzera è il risultato di un'inchiesta condotta dall'Ufficio federale di polizia (fedpol) presso i corpi di polizia dei Cantoni e delle Città. Il rapporto che ne è scaturito dimostra una trasformazione soprattutto qualitativa dei reati violenti. Gli esperti chiamati in causa nell'inchiesta auspicano che venga allargata la rete di contatti, per includere altre autorità oltre a quelle di polizia, e chiedono altresì che vengano adottati criteri di registrazione uniformi.</p> <p>http://www.fedpol.admin.ch/content/fedpol/it/home/dokumentation/medieninfor</p>

mationen/2009/2009-07-020.html .
→ Misura in fase di attuazione.

fedpol M 2	<i>Revisione della statistica criminale di polizia</i> (→ si veda la misura UST M2)
-------------------	---

Misure del DFGP nel quadro della sicurezza pubblica: misure dell'Ufficio federale della migrazione UFM

UFM M 6	<i>Adozione di una prassi coerente da parte dei Cantoni nell'ambito dell'allontanamento di stranieri delinquenti</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 36)</i>
Contenuto	Sviluppare principi comuni per la decisione in merito all'allontanamento di stranieri che hanno commesso reati. Ripresa dei principi in materia di allontanamento di stranieri che hanno commesso reati nelle istruzioni e commenti rielaborati dell'UFM relativi alla nuova legge sugli stranieri (LStr).
Punti salienti	Punti salienti conseguiti: <ul style="list-style-type: none"> - <u>1° gennaio 2008</u>: pubblicazione delle istruzioni e commenti - <u>24 giugno 2009</u>: approvazione del messaggio concernente l'iniziativa popolare «per l'espulsione degli stranieri che commettono reati (Iniziativa "espulsione")» e la modifica della legge federale sugli stranieri. - <u>Settembre 2009</u>: messa in linea delle istruzioni rielaborate. - <u>28 novembre 2010</u>: votazione sull'iniziativa «espulsione» e sul decreto federale concernente l'espulsione e l'allontanamento, nel rispetto della Costituzione federale, degli stranieri che commettono reati (controprogetto del Parlamento). Accettazione dell'iniziativa da parte di popolo e Cantoni. - <u>Da fine 2010</u>: avvio dei lavori in seno al Parlamento per l'attuazione dell'iniziativa «espulsione».
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	Sono in corso i lavori in seno al Parlamento per l'attuazione dell'iniziativa «espulsione».
→ Misura in fase di attuazione nella cornice dei lavori in seno al Parlamento per l'attuazione dell'iniziativa «espulsione».	

UFM M 7	<i>Miglioramento per quanto concerne l'esame delle condizioni per la naturalizzazione da parte di Cantoni e Comuni</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 37)</i>
Contenuto	Miglioramento dell'esame delle condizioni per la naturalizzazione mediante la messa a punto di direttive vincolanti nonché l'istituzionalizzazione dello scambio di opinioni e esperienze tra autorità di naturalizzazione coinvolte. I principi sviluppati vanno applicati conseguentemente nei Comuni competenti.

Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>22 marzo 2010</u>: fine della procedura di consultazione relativa alla revisione totale della legge sulla cittadinanza. Dalla consultazione è emerso che le proposte relative ai criteri d'integrazione sono approvate dalla netta maggioranza dei partecipanti. - <u>20 maggio 2010</u>: seconda giornata di studio dell'UFM e delle autorità cantonali di naturalizzazione. - <u>27 ottobre 2010</u>: il Consiglio federale ha approvato il messaggio relativo alla revisione parziale della legge sulla cittadinanza. I criteri d'integrazione saranno definiti a livello d'ordinanza.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	L'elaborazione di principi vincolanti avverrà al termine della revisione della legge sulla cittadinanza.
<p>→ Misura in fase di attuazione nella cornice della revisione parziale della legge sulla cittadinanza.</p>	

UFM M 8	<p><i>Agevolazione dello scambio di dati tra le autorità preposte alla naturalizzazione e le altre autorità interessate dalle questioni dell'integrazione.</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 38)</i></p>
Contenuto	<p>È garantito che le autorità preposte alla naturalizzazione dispongano di tutte le informazioni essenziali in vista della naturalizzazione. L'UFM si adopera al fine di colmare le lacune per quanto concerne l'accesso delle autorità preposte alla naturalizzazione alle informazioni sul grado d'integrazione. In particolare sono esaminate le misure seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. introduzione, nella legge sulla cittadinanza, di un diritto d'accesso per le autorità preposte alla naturalizzazione ai dati delle autorità penali e giudiziarie (come chiesto dalla mozione Scherer, approvata dal Consiglio federale); 2. realizzazione del collegamento diretto delle autorità preposte alla naturalizzazione alla nuova banca dati centrale in materia di stranieri (SIMIC); sono date le basi legali per questo collegamento. <p>Una prassi in materia di naturalizzazione ottimizzata, anche per quanto riguarda le informazioni, illustra il contributo che le autorità si attendono dagli stranieri e contribuisce pertanto all'integrazione.</p>
Punti salienti	<ul style="list-style-type: none"> - <u>2008</u>: grazie a una modifica dell'ordinanza VOSTRA scaturita da un intervento parlamentare, le autorità di naturalizzazione godono dei medesimi diritti d'accesso a livello federale come a livello cantonale. Dal 15 febbraio 2008 le autorità cantonali di naturalizzazione hanno accesso in linea a tutti i dati del casellario giudiziale, come l'UFM. <p>Punti salienti previsti:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Giugno 2011</u>: a livello di Confederazione tutte le pratiche nel settore della cittadinanza sono sbrigate tramite il Sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC). Solo le autorità federali hanno accesso ai dati SIMIC-LCit. - <u>2013</u>: vaglio dell'allacciamento diretto delle autorità cantonali di naturalizzazione al SIMIC-LCit.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	Fase di prova per l'allacciamento a SIMIC nell'autunno 2010.
→ Misura in fase di attuazione.	

Misura dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

ARE M 1	<i>Elaborazione di proposte per l'attuazione della politica integrativa e della promozione dell'integrazione a livello di agglomerato, ad esempio nel quadro di un programma d'agglomerato</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 39)</i>
Contenuto	Lo scopo è di proporre il programma d'agglomerato a favore di una politica di promozione dell'integrazione coerente a livello degli agglomerati. L'ARE, d'intesa con gli uffici federali interessati, i Cantoni, i Comuni e gli agglomerati, studia le possibilità e opportunità di sviluppare misure in materia d'integrazione a livello degli agglomerati e di formalizzarle nel quadro di progetti d'agglomerato.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Primavera 2008</u>: seduta di coordinamento con la Confederazione e rappresentanti della CGC per definire il pubblico target. - <u>15 settembre 2008</u>: incontro con rappresentanti dei Cantoni, degli agglomerati, delle Città e dei Comuni. In linea di principio, i partecipanti hanno espresso interesse ma la Confederazione dovrebbe prima svolgere dei lavori preparatori. - Per via del processo CTA concluso nell'estate del 2009 sulla politica d'integrazione, gli altri lavori sono stati sospesi.
Valutazione degli effetti a fine 2010	Nessun altro risultato nell'anno di rapporto 2010.
→ Misura sospesa.	

Misura dell'Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

UFSP M 1	<i>Realizzazione della strategia «Migrazione e salute» - fase II (2008-2013)</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 41)</i>
-----------------	--

Contenuto	<p>La strategia «Migrazione e salute» licenziata dal Consiglio federale nel 2007 è attuata come segue:</p> <p>Elaborazione di documenti di base, assetti, analisi dei bisogni nel settore della pianificazione delle misure, del «mainstreaming» sulla migrazione, dell'auto-valutazione, dell'interpretariato telefonico ecc.</p> <p>Attuazione di misure in quattro campi d'azione: promozione della salute e prevenzione, formazione e prestazioni in ambito sanitario, interpretariati interculturali, ricerca e gestione del sapere e compito trasversale migrazione «mainstreaming».</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Estate 2007</u>: licenziamento della strategia. - <u>Dal 2008</u>: 1) proseguo dei progetti che hanno dato buone prove: come ad esempio la piattaforma migesplus (informazioni su aspetti concernenti la salute per la popolazione migrante); Migrant Friendly Hospitals; promozione, formazione, assicurazione della qualità e impiego dell'interpretariato interculturale; assicurazione della qualità delle misure sanitarie alla frontiera per richiedenti l'asilo in arrivo; monitoraggio sanitario dei migranti in Svizzera; - 2) attuazione di nuovi progetti e predisposizione di nuovi documenti di base: come ad es. materiale didattico sulla salute per i migranti; attuazione di un servizio nazionale di interpretariato telefonico; lancio di un E-Learning Tool per il perfezionamento nelle professioni della salute; studio preliminare analisi costi-benefici dell'interpretariato interculturale. - 3) mainstreaming: sensibilizzazione di attori rilevanti internamente ed esternamente all'UFSP per quanto riguarda tematiche legate alla salute in ambito migratorio. <p>Attività in corso nel 2010:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Costantemente</u>: elaborazione di nuovi documenti di base; attuazione di un servizio nazionale di interpretariato telefonico; produzione di un E-Learning Tool «Diversità e qualità» per la promozione delle competenze transculturali del personale sanitario; riedizione della Guida alla salute; appoggio a progetti cantonali per offerte di promozione della salute e di prevenzione che tengano conto delle esigenze e delle particolarità dei migranti; appoggio ad ospedali selezionati per la predisposizione e l'attuazione di programmi d'azione favorevoli ai migranti (Migrant Friendly Hospitals fase II); stesura di un rapporto sulla situazione assicurativa dei sans-papiers nei Cantoni.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	<p>Allestimento di un sistema di valutazione in base a tre elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elemento I: monitoraggio delle prestazioni/degli effetti prodotti dai partecipanti al programma (monitoraggio del rendimento);

	<ul style="list-style-type: none"> - elemento II: osservazione della tematica migrazione e salute - elemento III: considerazione del programma da un punto di vista politico (analisi del contesto). <p>Attuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Effettuati i rilevamenti annui per gli elementi I. I progetti di rapporti relativi agli elementi II e III sono stati redatti. Entro fine 2010 è steso un rapporto di valutazione intermedio che riunisce, valuta e interpreta i vari elementi.
<p>→ Misura in fase di attuazione.</p>	

Misura dell'Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM

UFCOM M 1	Misure per la promozione dei migranti nel piano d'azione e-Inclusion Svizzera: Promozione di una società dell'informazione integrativa.
Contenuto	<p>Sulla base della Strategia del Consiglio federale per una società dell'informazione in Svizzera, del documento finale del vertice delle Nazioni Unite sulla società dell'informazione (VMSI) e della dichiarazione ministeriale della conferenza dell'UE di Riga «Le TIC per una società inclusiva», su iniziativa del Servizio di coordinamento Società dell'informazione dell'UFCOM i rappresentanti della Confederazione, delle organizzazioni d'interesse e dell'economia hanno creato una rete e elaborato congiuntamente un piano d'azione all'insegna della promozione di una società dell'informazione per tutti.¹³</p> <p>Scopo della rete e delle sue 30 organizzazioni membro è la creazione di un piano d'azione all'insegna della promozione di una società dell'informazione per tutti. A tal scopo sono state concepite e realizzate attività e iniziative a favore di determinati gruppi di persone (in particolare persone anziane, disabili, migranti), per permettere loro di beneficiare di un accesso ai contenuti digitali, di un utilizzo competente delle TIC nonché di soluzioni tecnologiche conformi alle esigenze.</p> <p>Diverse misure nel quadro del piano d'azione rivestono un interesse per i migranti in Svizzera (p. es. promozione delle competenze di lettura tramite le TIC, promozione delle competenze di base per l'utilizzo delle TIC nel mondo del lavoro). Il settore d'intervento 3.2 «Promozione delle competenze tecniche e contenutistiche per l'utilizzo delle TIC» è appositamente concepito per i migranti. Esso contiene la misura: «Sostenere offerte volte a promuovere le competenze in materia di TIC degli immigrati».</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Costantemente</u>: altri progetti verranno ripresi nel portfolio d'attuazione concernente il settore dei migranti del piano d'azione e-Inclusion. Sviluppo della rete «Integrazione digitale Svizzera» con altri attori nel settore della migrazione.

¹³ <http://www.bakom.admin.ch/themen/infosociety/02104/index.html?lang=it>

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Elaborazione testuale delle informazioni di base concernenti la formazione e l'istruzione per il sito web del progetto «Web for Migrants», col sostegno dell'UFCOM. ○ Biblioteca della Città di Ginevra: sviluppo di corsi introduttivi ad Internet per migranti. ○ Biblioteche Kornhaus di Berna: corsi d'informatica e Internet per immigrate presso la biblioteca comunale di Ostermundigen, prosecuzione ed elaborazione. ○ FSEA: progetto pilota competenze di base TIC nel mondo del lavoro per persone poco qualificate in cerca di un impiego e per persone con un passato migratorio in cerca di un impiego. <ul style="list-style-type: none"> - <u>27 novembre 2008</u>: organizzare e svolgere il congresso nazionale e-Inclusion «TIC e integrazione sociale. Possibilità e limiti» con un workshop «Le TIC per persone con un passato di migrazione». - <u>10 novembre 2009</u>: organizzare e svolgere il congresso e-Inclusion congresso «Utilizzo competente dei nuovi media - premesse, bisogni, misure» con un workshop «Competenza transculturale nel settore dei media». - <u>12 novembre 2010</u>: congresso «Competenze TIC di base nel mondo del lavoro». Sensibilizzazione per le esigenze formative di persone in cerca di un impiego che presentano deficit per quanto riguarda l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), in particolare persone poco qualificate e persone con un passato migratorio.
<p>Prevista valutazione degli effetti per fine 2010</p>	<p>Le attività 2010 nel settore dell'e-Inclusion mirano perlopiù la promozione delle competenze di base per l'utilizzo delle TIC nel mondo del lavoro. Con il lavoro di sensibilizzazione presso le organizzazioni partner e con il progetto pilota s'intende migliorare l'integrazione sul mercato del lavoro delle persone poco qualificate e delle persone con un passato migratorio.</p>
<p>→ Misura in fase di attuazione.</p>	

Misura dell'Ufficio federale dello sport UFSPPO

<p>UFSPPO M 1</p>	<p><i>Creazione e sviluppo di un centro di competenze «Sport e integrazione»</i> <i>(cfr. RMI-APM pag.43)</i></p>
<p>Contenuto</p>	<p>Con la creazione e lo sviluppo di un centro di competenze «Sport e integrazione», unitamente ai programmi di promozione tuttora in corso, il tema dell'integrazione è radicato a lungo termine nell'ambito dello sport. L'organizzazione interna del progetto si basa sulla collaborazione tra UFSPPO-Scuole universitarie professionali e promozione dello sport.</p>
<p>Punti salienti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <u>29 aprile 2008</u>: l'assetto per il centro di competenze è stato approvato dalla direzione dell'UFSPPO. Prevede misure nei tre settori «Ricerca e sviluppo», «Formazione e perfezionamento», «Interconnessione, scambio, appoggio». - <u>2008/2009</u>: perfezionamenti nella cornice di G+S (ad es. corsi pilota sul tema «Sport e integrazione»); realizzazione di progetti (ad es. «Vielfalt

	<p>bewegt Sportvereine»), sviluppo dell'opuscolo «Il movimento è vita», apertura del sito web del CCSI www.baspo.ch/kis. Sono stati svolti annualmente workshop di scambio ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Fine 2009</u>: in seguito alla dissoluzione della divisione per la promozione dello sport, l'organizzazione del progetto incombe ora alla Scuola universitaria federale dello sport (SUFSM), e più precisamente alle sezioni per l'attività fisica e la salute. - <u>Febbraio 2010</u>: approvati lo strumento «reporting / autovalutazione» 2009 e la pianificazione delle misure 2010. È decisa l'apertura di un fondo per i progetti. - <u>15 marzo 2010</u>: primo termine di consegna per le domande al fondo per progetti CCSI. Sono sostenuti 7 progetti per un totale di ca. 40 000 franchi. - <u>15 settembre 2010</u>: secondo termine di consegna per le domande al fondo per progetti CCSI. - <u>18 novembre 2010</u>: 3° workshop di scambio «Sport e integrazione» a Macolin. - <u>Fine 2010</u>: reporting annuale / autovalutazione, compresa la pianificazione delle misure 2011.
<p>Prevista valutazione degli effetti per fine 2009/2010</p>	<p>Il gruppo di direzione ha approvato nell'incontro del 31 marzo 2009 un piano dettagliato di misure per il 2009 / prospettive 2010-12 nonché i relativi punti salienti. Lo strumento «reporting / autovalutazione» è stato finalizzato in occasione della riunione del gruppo di direzione di fine settembre 2009. Con esso si documenteranno e valuteranno gli effetti delle attività in tutti gli ambiti di lavoro del centro di competenze. In merito all'attuazione negli anni 2009/2010 si può affermare quanto segue:</p> <p><u>Nel settore basi (ricerca / sviluppo):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - si è concordata la collaborazione ovvero lo scambio con due università, che svolgono attualmente progetti di ricerca. - Il progetto «Vielfalt bewegt Sportvereine», una collaborazione tra la SUFSM e la SAD, procede come pianificato. - Il filmato breve sull'attività fisica e lo sport per i bambini con un passato migratorio (DVD in dieci lingue, con quaderno accompagnatorio per l'attuazione) è in procinto di essere pubblicato. - È stata avviata con successo la fase di prova della guida provvisoria "Vielfalt bewegt Sportvereine" con 10 associazioni sportive (sett. 2010 - maggio 2011). - Appoggio di progetti grazie al fondo per progetti CCSI. <p><u>Nel settore dell'attuazione (formazione e perfezionamento):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - l'implementazione delle basi nei programmi esistenti per la promozione sportiva viene portata avanti secondo i piani: internamente all'UFSP sono in primo piano soprattutto G+S, Studiosport, sport per gli adulti, forma-

	<p>zione allenatori e le reti locali per il movimento e lo sport ovvero la formazione come coordinatore sportivo, Svizzera in movimento e Scuola in movimento; esternamente si collabora con associazioni e unioni sportive, con scuole regolari, le alte scuole pedagogiche, le università e i partner del settore dell'integrazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si sono svolti con successo i primi eventi di perfezionamento (tre perfezionamenti interdisciplinari G+S nel Cantone Zurigo con 150 monitori). Da metà 2009 è disponibile per i futuri organizzatori di corsi un CD modello in tedesco e francese. - L'attuazione della tematica integrativa nei canali della formazione e del perfezionamento dell'UFSPPO segue il suo corso secondo i termini previsti (G+S, formazione d'adulti, studi sullo sport / APA, coordinatori sportivi, schweiz- und schule bewegt, ecc.) - Sono state attuate misure con il coinvolgimento di canali esterni all'UFSPPO (PH Bern und Zentralschweiz, FemmesTische, Berner Gesundheit, VIA-Kurse della CRS, Kirchliche Kontaktstelle für Flüchtlingsfragen, Politecnico federale Zurigo ecc.). <p><u>Interconnessione (scambio / appoggio):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - l'istituzionalizzazione dello scambio avviene sotto forma di un workshop annuale di scambio. Sono svolti con successo workshop per l'interconnessione. - Le esperienze di progetti e attività sono rese accessibili al pubblico mediante il sito web. - Le domande di sostegno sono state valutate nella cornice del fondo per progetti CCSI e i crediti concessi sono stati versati. La banca dati COMPI per la registrazione e la valutazione dei progetti è stata attivata in rete.
<p>→ Misure in fase di attuazione.</p>	

Misure dell'Ufficio federale di statistica UST

UST M 1	<i>Gruppo di indicatori sull'integrazione della popolazione con un passato migratorio</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 45)</i>
Contenuto	Creazione di un reporting sull'integrazione e cioè di un sistema d'osservazione che fornisca periodicamente informazioni aggiornate sulle strutture e sui processi d'integrazione in modo sistematico e coerente.
Punti salienti	<p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>gennaio 2010</u>: la direzione allargata dell'UST ha approvato il rapporto intermedio sul sistema di indicatori. - <u>Aprile 2010</u>: workshop peritali per l'identificazione di indicatori per l'integrazione potenzialmente significativi.

	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Settembre 2010</u>: pubblicazione dei primi indicatori per l'integrazione nel mercato del lavoro. - <u>Dal settembre 2010</u>: è commissionato un progetto volto a rendere operativi gli indicatori nonché a fissare definitivamente il contenuto del sistema di indicatori. - <u>Estate 2011</u>: il sistema d'indicatori è definito e approvato. Poi sarà completato con primi indicatori per i quali sono già disponibili dati di qualità. <p><u>Dalla seconda metà del 2011</u>: per la prima volta, disponibilità di dati statistici di riferimento che da un lato informano sull'esito delle misure d'integrazione attuate e dall'altro possono fungere da indicatori di problematiche non risolte o nuove nel quadro di surveys svolte ogni cinque anni. Ciò consente un netto miglioramento delle basi statistiche per il computo degli indicatori.</p>
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	<p>Graduale disponibilità di dati statistici di riferimento che caratterizzano i settori in cui il processo integrativo avviene con successo e i settori in cui vige un bisogno d'intervento.</p> <p>La serie di indicatori non misura il successo di determinate misure d'integrazione attuate, bensì l'avanzamento e lo sviluppo dell'integrazione sul piano sociale nell'ottica di determinati criteri attuati un po' alla stregua di un monitoraggio (e non di una valutazione).</p>
→ Misura in fase di attuazione.	

UST M 2	<i>Revisione della statistica criminale di polizia (SCP) (cfr. RMI-APM pag. 46)</i>
Contenuto	Creazione di un sistema d'osservazione che fornisca periodicamente informazioni aggiornate sulla delinquenza di persone appartenenti alla popolazione residente permanente straniera in modo sistematico e coerente. Sviluppo di indicatori di verifica in grado di attirare l'attenzione su possibili lacune d'integrazione.
Punti salienti	<p>Punti salienti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>2010</u>: primi dati nazionali sulla registrazione di polizia delle persone straniere. - <u>Dal 2010</u>: calcolo annuale e aggiornamento degli indicatori chiave.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	<p>La revisione è stata ultimata nel marzo 2010 con la pubblicazione delle prime cifre annuali 2009 sulla situazione della criminalità. Da allora la statistica criminale di polizia è considerata un'attività corrente dell'UST.</p> <p>A partire dal 2010 sono disponibili dati statistici di riferimento relativi alla portata, alla struttura e allo sviluppo degli avvenimenti registrati dalla polizia nonché la struttura delle registrazioni degli indiziati e delle vittime. Le cifre non misurano il successo di determinate misure di promozione dell'integrazione, bensì l'avanzamento e gli sviluppi nel settore delle registrazioni di polizia di atti penalmente rilevanti un po' alla stregua di un monitoraggio (e non di una valutazione).</p>
→ Misura in fase di attuazione.	

UST M 3	<i>Ulteriore sviluppo della statistica dell'aiuto sociale</i> (cfr. RMI-APM pag. 47)
Contenuto	Sviluppo di un sistema d'informazione atto a fornire periodicamente indicatori e valutazioni concernenti il numero e la struttura dei beneficiari delle principali prestazioni sociali vincolate al bisogno (assistenza sociale in senso lato: assistenza sociale e altre prestazioni vincolate al bisogno). In tale contesto sono elaborati indicatori e valutazioni per quanto concerne la proporzione di gruppi a rischio specifici, la durata delle prestazioni e le misure di promozione dell'integrazione sociale/professionale.
Punti salienti	<p>Punti salienti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>entro fine 2010</u>: verifica dell'accelerazione della catena dei processi in collaborazione con servizi specializzati esterni ed interni nonché nel settore dell'analisi e della valutazione dei dati. - <u>Entro fine 2011</u>: elaborazione delle basi decisionali per l'ulteriore sviluppo della statistica svizzera dell'aiuto sociale a partire dal 2012 (segnatamente per quanto concerne le altre prestazioni sociali vincolate al bisogno non ancora rilevate).
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	<p>A livello svizzero si dispone di informazioni esaustive sull'assistenza sociale in senso stretto. Inoltre è garantita la disponibilità di dati statistici di riferimento e degli indicatori relativi a tutte le principali prestazioni sociali cantonali vincolate al bisogno, al loro impatto sulla portata e sulla struttura dell'aiuto sociale in senso stretto.</p> <p>Le cifre non misurano il successo di determinate misure di promozione dell'integrazione, bensì l'avanzamento e gli sviluppi nel settore delle prestazioni sociali un po' alla stregua di un monitoraggio (e non di una valutazione).</p>
→ Misura in fase di attuazione.	

Misure dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

UFAS M 3	<i>Promozione di progetti inerenti all'integrazione nel quadro dell'assistenza agli anziani</i> (cfr. RMI-APM pag.49)
Contenuto	Nel quadro dei contratti di prestazione conclusi in virtù dell'articolo 101 ^{bis} della legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti LAVS con organizzazioni svizzere di assistenza alla vecchiaia, da rinnovare per un nuovo periodo, sono promossi misure e progetti rilevanti ai fini dell'integrazione.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>fine dicembre 2008</u>: i nuovi contratti di prestazione con la Società svizzera di gerontologia, l'Associazione svizzera del morbo di Parkinson e l'Associazione Alzheimer Svizzera sono conclusi e contengono mandati per misure e progetti con una rilevanza per l'integrazione. - <u>Fine dicembre 2009</u>: i nuovi contratti di prestazione con Pro Senectute Svizzera, Spitex Svizzera, la Croce Rossa Svizzera, Curaviva nonché il

	<p>Consiglio svizzero degli anziani sono conclusi e contengono mandati per misure e progetti con una rilevanza per l'integrazione</p> <p>- <u>Fine dicembre 2010</u>: i nuovi contratti di prestazione con Spitex Svizzera e il Consiglio svizzero degli anziani sono conclusi e contengono mandati per misure e progetti con una rilevanza per l'integrazione.</p>
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	<p>I contratti di prestazione contengono obiettivi per quanto riguarda l'efficacia e le prestazioni nonché indicatori per la prestazione, quindi anche nel contesto delle misure e dei progetti con una rilevanza per l'integrazione. Il raggiungimento degli obiettivi sarà valutato di anno in anno nel quadro di colloqui di controllo. I colloqui del 2010 con organizzazioni per la terza età a livello svizzero hanno mostrato che l'integrazione entra a far parte delle loro attività. Le parti contrattuali di maggior rilievo sono rappresentate in seno al Forum Anzianità e migrazione. Alcune sono attive nell'organizzazione di convegni. Alcuni servizi cantonali delle parti contrattuali hanno sviluppato offerte di consulenza o attività sportive per migranti. Alcune organizzazioni di dimensioni più modeste sono attive anche nel settore della sensibilizzazione, ad esempio tematizzando l'anzianità e la migrazione nelle loro riviste specializzate.</p>
<p>→ Misura in fase di attuazione.</p>	

UFAS M 4	<i>Formazione e sensibilizzazione dei responsabili delle attività giovanili sul tema integrazione</i> <i>(cfr. RMI-APM pag.50)</i>
Contenuto	<p>La revisione delle convenzioni con le organizzazioni giovanili sulle indennità destinate alla formazione dei responsabili delle attività giovanili ai sensi della legge federale per la promozione delle attività giovanili extrascolastiche tiene conto delle esigenze in materia di integrazione. La sensibilizzazione dei responsabili delle attività giovanili da parte delle organizzazioni giovanili in merito al tema dell'integrazione è parte integrante della formazione.</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>1° gennaio 2008</u>: i nuovi contratti sono conclusi e in vigore. - <u>2009</u>: l'UFAS ha organizzato il 6 giugno 2009 una manifestazione di sensibilizzazione per i responsabili delle attività giovanili (incontro sul tema dell'integrazione dei giovani con un passato migratorio).
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	<p>Nel quadro di verifiche regolari dell'esecuzione e della qualità dei corsi offerti è emerso quanto segue:</p> <p>la manifestazione, organizzata con le organizzazioni giovanili, sul tema dell'integrazione dei giovani con un passato migratorio si è svolta a Berna il 6 giugno 2009 ed ha mostrato la forte volontà da parte delle organizzazioni giovanili di coinvolgere maggiormente i giovani stranieri nelle loro attività. Al contempo, nelle organizzazioni giovanili tradizionali che reclutano i propri membri nel ceto medio svizzero, vi sono anche grosse difficoltà ad integrare giovani stranieri e ad estendere ad una cerchia più ampia la propria offerta. Vari esempi di singoli progetti positivi evidenziano un bisogno specifico: i responsabili volontari delle attività giovanili necessitano di un sostegno su due</p>

	<p>livelli. Le competenze operative a livello teorico vanno trasmesse nel quadro della formazione dei responsabili delle attività giovanili mentre per l'attuazione pratica in loco è opportuno un coaching dall'esterno o attraverso strutture di sostegno all'interno dell'organizzazione. La Federazione svizzera delle associazioni giovanili (FSAG) intende riprendere i risultati dell'incontro e creare a tale scopo un ambito specialistico sulle attività interculturali.</p> <p>I risultati dell'incontro del 6 giugno 2009 sono disponibili su una piattaforma interattiva (www.plattform-interkulturell.ch). La FSAG curerà ulteriormente il sito web, in modo da garantire nel tempo il trasferimento di sapere sui progetti e i bisogni.</p>
<p>→ La misura è conclusa. L'ulteriore attuazione compete alle organizzazioni per la gioventù.</p>	

Misura dell'Ufficio federale delle abitazioni UFAB

UFAB M 1	<p><i>Elaborazione e diffusione di raccomandazioni destinate agli specialisti della pianificazione, ai costruttori di alloggi, a locatori e locatari, in relazione all'integrazione e all'abitazione</i> <i>(cfr. RMI-APM pag.52)</i></p>
Contenuto	<p>Con l'obiettivo di sensibilizzare gli specialisti della pianificazione, i costruttori di alloggi, i locatori e i locatari in materia di integrazione, si elaborano e trasmettono raccomandazioni, col coinvolgimento dei delegati all'integrazione, per possibili misure e provvedimenti nel loro ambito di attività. In questo modo si persegue lo scopo di migliorare l'accesso al mercato dell'alloggio, eliminare il deficit di approvvigionamento e contribuire a rendere stabile ed idonea, a lungo termine, la situazione abitativa dei gruppi target.</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>maggio 2008</u>: sono disponibili dati relativi alle attività e ai progetti dell'ente pubblico nonché di costruttori privati e di pubblica utilità nel settore dell'integrazione e dell'abitazione. Su tale base si è chiarito l'ulteriore bisogno d'intervento. È elaborato un assetto per il trattamento di altre questioni nonché per l'attuazione di raccomandazioni, in particolare in collaborazione con costruttori e locatori. - <u>Agosto 2008</u>: da due anni il prospetto informativo «Abitare in Svizzera» in 11 lingue è distribuito gratuitamente e riscontra grande successo - <u>Novembre 2009</u>: sul sito Internet dell'UFAB è disponibile un rapporto sul tema dell'economia immobiliare e dell'integrazione, che dà un'idea della rilevanza del tema per le associazioni, le amministrazioni e le cooperative e nella formazione degli specialisti del mondo immobiliare. Esso esamina i conflitti a livello di obiettivi dell'economia immobiliare da una parte e dei servizi sociali dall'altra e pone in evidenza le carenze a diversi livelli. http://www.bwo.admin.ch/dokumentation/00106/00108/index.html?lang=de - <u>Agosto 2010</u>: è perseguito il dialogo con le associazioni immobiliari di rilievo, allo scopo di elaborare insieme soluzioni e miglioramenti. Sono stati

	<p>svolti primi colloqui con rappresentanti dell'economia immobiliare della Svizzera tedesca. È previsto di svolgere ulteriormente anche colloqui con rappresentanti della Svizzera romanda.</p> <p>Punti salienti previsti:</p> <p><u>2010 – 2013:</u> in un primo tempo la stesura di un prospetto informativo con raccomandazioni concernenti aspetti di promozione dell'integrazione e prevenzione dei conflitti nell'ambito abitativo, nel quartiere e a scuola è sospesa. Nella cornice del lavoro di ricerca «Zusammen Leben» svolto nel quartiere interculturale di Friesenberg è prevista la stesura una guida con un orientamento analogo.</p>
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	<p>Alla fine di agosto del 2010 sono stati spediti 72 854 prospetti «Abitare in Svizzera»: le lingue più richieste sono il tedesco, il francese e l'inglese, seguiti dal gruppo rappresentato da turco, tamil e portoghese.</p> <p>Non è prevista una valutazione degli effetti del prospetto. Sarà tuttavia fatto il punto della situazione, illustrando le lacune come pure le buone e cattive esperienze. Un controllo sul sito web delle organizzazioni di case editrici ad esempio ha mostrato che il foglio informativo è consultabile in forma digitale solo presso l' Associazione Svizzera per l'abitazione e presso l'UFAB. In maniera generale sarebbe auspicabile un esame dei canali di distribuzione. Tale eventualità è al vaglio.</p>
<p>→ Misura in fase di attuazione.</p>	

Misure del Servizio per la lotta al razzismo SLR

SLR M 1	<p><i>Creazione di un sistema di monitoraggio dei fenomeni di xenofobia, razzismo, antisemitismo, estremismo di destra e violenza</i> (cfr. RMI-APM pag. 54)</p>
Contenuto	<p>Sulla base di uno studio del fondo nazionale di ricerca è esaminata la fattibilità di un sistema di monitoraggio dei fenomeni di xenofobia, razzismo, antisemitismo, estremismo di destra e violenza ed è elaborato un assetto (forma, portata, scadenze) che permetta di effettuare rilevazioni periodiche.</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <p><u>1. Inchiesta sulla convivenza in Svizzera svolta tra la popolazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Dicembre 2008:</u> il questionario per l'inchiesta è stato elaborato e sperimentato nel quadro del mandato gfs.bern, coinvolgendo alcuni servizi federali interessati e in collaborazione con l'UST. - <u>2009:</u> il finanziamento dell'inchiesta è chiarito. - <u>2010:</u> è già stata svolta la prima inchiesta tra la popolazione residente in Svizzera e sono disponibili i risultati. <p><u>2. Banca dati per il Monitoraggio dei fenomeni di xenofobia, razzismo, antisemitismo, estremismo di destra e violenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Giugno 2009:</u> è stato scelto un sistema per raccogliere e sistematizzare i

	<p>dati esistenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Dicembre 2009</u>: la banca dati è attiva.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	Dal 2012, dopo la seconda inchiesta, sono disponibili primi risultati (sezione longitudinale) sui fenomeni di xenofobia, razzismo, antisemitismo, estremismo di destra e violenza in Svizzera.
→ Misura in fase di attuazione.	

SLR M 2	<i>Divulgazione dei risultati del PNR 40+ «Estremismo di destra - cause e contromisure»</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 55)</i>
Contenuto	Nel quadro del PNR 40+ «Estremismo di destra – cause e contromisure» sono stati sostenuti 13 progetti. Sei riguardano direttamente l'ambito di attività del SLR: i risultati vanno pubblicati in tre opuscoli imperniati sui temi «prevenzione in ambito scolastico», «misure e loro valutazione a livello comunale» e «nuovi autori, ex autori, vittime».
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>dicembre 2007</u>: sono uscite le due pubblicazioni «I giovani e l'estremismo di destra: vittime, colpevoli e distanziamento» e «Lotta all'estremismo di destra: misure efficaci e strumenti di lavoro calzanti per i Comuni». Il terzo opuscolo non ha potuto essere pubblicato in quanto i ricercatori non hanno fornito dati. - <u>Marzo 2008</u>: vista la forte domanda è stata pubblicata una seconda edizione di ambo gli opuscoli. - <u>Giugno 2010</u>: il SLR è l'editore della pubblicazione «Strategie contro l'estremismo di destra in Svizzera. Attori, misure e dibattiti», la quale fornisce un quadro storico delle diverse forme assunte dai movimenti di estrema destra e presenta una panoramica delle contromisure adottate dalle autorità e dalle organizzazioni della società civile. Lo studio fa inoltre un confronto fra la situazione svizzera e quella di altri Paesi europei. Il SLR ha recapitato 500 esemplari. Sino alla fine di agosto 2010 ne sono stati ordinati altri 1000.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2010	Non è prevista una valutazione degli effetti a fine 2010.
→ Misura in fase di attuazione.	

Allegato 1: Indice delle abbreviazioni

AD	Assicurazione contro la disoccupazione
AGBA	Gruppo di lavoro «Occupazione, formazione, manodopera straniera»
AI	Assicurazione per l'invalidità
api	assegni per il periodo d'integrazione
ARE	Ufficio federale dello sviluppo territoriale
ASM	Associazione dei servizi cantonali in materia di migrazione
AUSL	Associazione degli uffici svizzeri del lavoro
CDOPU	Conferenza delle direttrici e dei direttori dell'orientamento professionale, universitario e di carriera
CDPE	Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione
CFAI	Centro di formazione dell'assicurazione per l'invalidità
CFM	Commissione federale della migrazione
CGC	Conferenza dei Governi cantonali
CID	Conferenza dei delegati cantonali e comunali all'integrazione degli stranieri
CII	Collaborazione interistituzionale
CRF	Quadro di riferimento europeo per le lingue
CRS	Croce Rossa Svizzera
CSFP	Conferenza svizzera degli uffici cantonali della formazione professionale
CSIAS	Conferenza svizzera delle istituzioni dell'assistenza sociale
CTA	Conferenza tripartita sugli agglomerati urbani
DFE	Dipartimento federale dell'economia
DFGP	Dipartimento federale di giustizia e polizia
DFI	Dipartimento federale dell'interno
fedpol	Ufficio federale di polizia
FSEA	Federazione svizzera per la formazione continua
GIM	Gruppo di lavoro interdipartimentale per le questioni delle migrazioni
IAI	Comitato interdipartimentale «Integrazione»
INTEGRAM	Integrazione degli stranieri nel mercato del lavoro
IVSK	Conferenza degli uffici AI
LADI	Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione
LAI	Legge federale sull'assicurazione per l'invalidità
LAVS	Legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti
LFPr	Legge sulla formazione professionale
LStr	Legge federale sugli stranieri
MCoordM	Misura coordinata comune
MML	Misure relative al mercato del lavoro
OIntS	Ordinanza sull'integrazione degli stranieri
PNR	Progetto nazionale di ricerca
PPMin	Legge federale di diritto processuale penale minorile
PR-AI	Programma di ricerca AI
RMI-APM	Rapporto Misure d'integrazione 2007 - Allegato Pacchetto di misure
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
SHS	Statistica dell'aiuto sociale
SIMIC	Sistema d'informazione centrale sulla migrazione
SLR	Servizio per la lotta al razzismo

SPAD	Sistemi di pagamento delle casse di disoccupazione
SVOAM	Associazione degli organizzatori di misure relative al mercato del lavoro
TIC	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
UFAB	Ufficio federale delle abitazioni
UFAS	Ufficio federale delle assicurazioni sociali
UFC	Ufficio federale della cultura
UFCOM	Ufficio federale delle comunicazioni
UFFT	Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia
UFG	Ufficio federale di giustizia
UFM	Ufficio federale della migrazione
UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica
UFSPPO	Ufficio federale dello sport
UFU	Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo
URC	Uffici regionali di collocamento
USAM	Unione svizzera delle arti e dei mestieri
UST	Ufficio federale di statistica